QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
19 Febbraio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 43

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi mortuari L. 180, Avvisi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 120 (tassazione di 60 mm. L. 220); NOMINE dir. fino L. 1000 (fil L. 200 per mm.). Reni di urgenza e Rubriche straord. L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E nessuno ci crede

Polemiche corrono in questi giorni intorno al caso Einstein. Le sue affermazioni sulla possibilità obbiettiva che esplosioni di bombe a idrogeno, attraverso una infinita catena di disintegrazioni successive, possano portare all'annientamento del genere umano, sono state subito trasformate su quella specie di strumento di tortura su cui ormai vengono sistematicamente passate tutte le idee. Uno dà un tratto di corda da una parte, uno dall'altra, finchè alla fine, stiracchiate e distorte, le idee finiscono per adattarsi ai sensi più diversi.

Anche questa volta fu così. Subissato di qua come disfattista, sbandierato di là come alleato, anche le parole di Einstein hanno smarrito presto quell'accento grave, umano, superiore, che le aveva ispirate, si sono confuse nella nostra vociferazione quotidiana.

Intendiamoci, che anche esse abbiano formato oggetto di montatura polemica non c'è niente di straordinario. Lo straordinario è che, all'infuori di queste ripercussioni, puramente secondarie e accidentali, le dichiarazioni di Einstein siano praticamente rimaste senza effetto sulla opinione del mondo.

Perbacco. Viene Einstein, vale a dire, a giudizio universale, la più forte forza scientifica che esista oggi sulla terra, non solo, ma proprio il creatore della formula che ha aperto la via alla frantumazione dell'atomo e quindi alla fabbricazione dei nuovi mezzi di distruzione. Viene Einstein e dice: «Badate, quello che stiamo facendo è terribile. Se la disintegrazione dell'atomo di uranio era già una cosa pericolosissima, la disintegrazione dell'atomo di idrogeno è addirittura una follia. Essa può comportare, non come ipotesi teorica, ma come pratica possibilità, il completo avvelenamento radioattivo dell'atmosfera terrestre, rendendo impossibile la vita a tutto ciò che vi è di organico, uomo, animale, pianta. Attenti, dunque, finchè siamo in tempo. Pensiamoci insieme, troviamo un'uscita».

A sentire un discorso di questo genere, cosa direste? Che siamo di nuovo all'anno Mille. Sì, per molto meno, mille anni fa gli uomini hanno aspettato la fine del mondo. Per molto meno moltitudini penitenti hanno peregrinato e pregato e ricchi hanno profuso il loro oro in donazioni e si sono ritirati in convento e dotti hanno ansiosamente spiato i segni premonitori della catastrofe e madri sono balzate, temendo, nella notte a contemplare in culla i loro nati.

E quella non era che una fantasia campata in aria: un puro prodotto di profezie, strologherie, sbicubrazioni. Ma adesso! Adesso la apocalissi è lì a portata di mano: basta girare una chiavetta come quella della luce elettrica. Un brivido di orrore dovrebbe (nevvero?) correrci la schiena. E soltanto a pensare alla bomba all'idrogeno, l'umanità dovrebbe sentirsi come Carlyle dice che si sentiva la città di Bruxelles dopo l'entrata nelle sue mura del duca d'Alba: nello stato di un uomo che sa di avere in corpo un potentissimo veleno e aspetta con orrore e con ansia di sentirne i sintomi.

Invece, è curiosissimo, ma tutto è rimasto come prima. Sì, certo, più d'uno leggendo la notizia avrà detto all'altro: «Hai visto che roba?» e avrà scosso la testa e magari un'ombra di apprensione lo avrà sfiorato. Ma potete star sicuri che, novantanove su cento, da quella impressione non è uscito nessun stimolo preciso, nessuno di quegli impulsi attivi che corrano al di fuori appoggio e comprensione e perciò si trasformano in emozioni e in correnti collettive. L'enorme maggioranza è rimasta completamente indifferente: e le parole di Einstein non hanno prodotto sulle masse metà dell'effetto che hanno prodotto il divorzio di Ingrid Bergman o la fuga di Boyè. Che cosa significa questa indifferenza di fronte a una possibilità che pur dovrebbe far scattare proprio la molla più gelosa dell'uomo: l'istinto di conservazione? Può significare che questo istinto è tanto forte che, come l'uomo nel suo intimo non crede, fino all'ultimo, alla propria morte, così non riesce nemmeno a credere alla fine del mondo. O può significare che la fine del mondo è tanto vicina che, avendo pietà di noi il buon Dio ci rimbecillisce. Le narcosi prima del taglio.

Giorni fa il *Baltimore Sun* ha pubblicato un interessante estratto delle norme diramate dal Governo americano a tutti i governatori della Confederazione sulla difesa atomica della popolazione civile. Calcolato che un'esplosione atomica lascerebbe, morti a parte, un minimo di 40 o 50 mila persone gravemente ustionate, la circolare prevede per la cura di ciascun ustionato il seguente fabbisogno: tre infermieri, quarantadue bombole di ossigeno, quattro chilometri di benda, diciotto litri di plasma, venti di sangue. Inoltre, nel caso di previsto attacco atomico, si consiglia vivamente di non portare i nostri abiti normali, ma una lunga tunica drappeggiata di stoffa bianca e leggera, sul tipo della toga romana. Chissà se loro ci riusciranno. Quanto a noi, con la nostra bolletta e la nostra ben nota disorganizzazione, non avremo, aspettiamocelo fin da adesso, nè i tre infermieri nè i quattro chilometri di benda. Avremo forse qualche bombola di ossigeno alla borsa nera. Però, il sangue sì, questo potremo prestarcelo. Così, smorti e nauseati, gireremo tra le rovine ammantati nelle lenzuola del letto come tante comparse pronte a girare gli *Ultimi giorni di Pompei*.

Filippo Sacchi

Il piano economico dei sindacati

Aperto il convegno della CGIL presenti membri del governo

Festose accoglienze a La Malfa e Campilli - Di Vittorio chiede la nazionalizzazione delle aziende elettriche e un ente statale per le bonifiche - La tesi del prof. Breglia sul problema del finanziamento

Roma, 18 febbraio.

Alle 16 di oggi nel teatro Quattro Fontane è stata inaugurata la conferenza economica nazionale indetta dalla C.G.I.L.; essa dovrebbe, com'è noto, indicare praticamente i modi di finanziamento e di attuazione del piano confederale per la ricostruzione annunciata al congresso di Genova dello scorso autunno e successivamente perfezionato nel convegno di tecnici e di esperti in materie economiche. Le possibilità della realizzazione non saranno chiarite se non al termine dei tre giorni di lavori: ma in ogni modo alla seduta inaugurale è stato dato un lieto auspicio dall'intervento di due membri del Governo, i ministri Campilli e La Malfa.

Applausi calorosi

Presenti molti deputati e senatori di diversi partiti (i democristiani erano rappresentati dall'on. La Pira), il segretario della C.G.I.L. on. Santi si è rivolto anzitutto ai membri del governo: «Poichè ho il piacere di vederli nella sala, li invito a salire, se essi credono, al banco della presidenza». E' scoppiato un applauso caloroso e Campilli, seguito da La Malfa, è andato in palcoscenico: strette di mano e scambi di sorrisi con Di Vittorio e Santi e poi Campilli ha detto nel microfono: «Ringrazio il vostro presidente del saluto che ricambio di cuore. Sono qui con La Malfa per seguire in rappresentanza del Governo il corso dei vostri lavori e formulo l'augurio che essi contribuiscano a far sì che si raggiunga un più elevato livello di produzione a di benessere per il popolo italiano».

Ciò stato un altro applauso caloroso che attendeva il compimento per quell'annuncio: «La rappresentanza del governo». Ai delegati della C.G.I.L. la presenza in teatro dei due ministri è parsa infatti come una prima grande vittoria dell'organizzazione e tanto più significativa in quanto la mattina al Viminale il Presidente del Consiglio aveva ricevuto appunto i due ministri, con i quali si era intrattenuto sull'esame dei problemi della produzione e dell'occupazione della mano d'opera. Era perciò evidente che l'intervento era stato concordato allo scopo di dare una chiara prova di buona volontà da parte del governo e della sua disposizione a non lasciare inascoltate alcune voci responsabili. Ottima cosa, eccellente criterio: e l'averlo seguito in un momento come questo, mentre cioè si parla di provvedimenti di polizia, destinati a fronteggiare tenute agitazioni in larga scala, è stata saggia determinazione, che migliora di fronte agli Italiani la posizione del governo.

Primo oratore, l'on. Di Vittorio, che pronuncia una relazione introduttiva per definire innanzitutto i limiti del suo programma: «Non si tratta di una pianificazione di tutta la economia nazionale. Sappiamo bene che sarebbe pura illusione il pretendere di pianificare una economia privatistica. L'economia pianificata presuppone la socializzazione o la nazionalizzazione dei principali strumenti di produzione, o non è questo il nostro caso. Nel nostro caso noi proponiamo, se così posso esprimermi, che una pianificazione dello sforzo produttivo».

Di Vittorio ha osservato a questo punto che le caratteristiche del piano sono state in Italia già comprese largamente: dai tecnici e studiosi di economia, da una larga parte della stampa più autorevole e da talune personalità politiche, delle quali Di Vittorio ha voluto particolarmente ringraziare Orlando e Nitti, che gli hanno inviato in quest'occasione due messaggi di augurio calorosi.

Il costo della vita

Entrando introduttivo, la relazione di Di Vittorio non si è addentrata con notizie o dati nuovi nell'esame del piano. Dopo un rapido quadro della situazione sul mercato del lavoro (il 25 per cento degli addetti all'industria sono totalmente disoccupati e nelle campagne 2.700.000 lavoratori sono in sottoccupazione). Di Vittorio ha osservato che, mentre il costo minimo della vita per una famiglia operaia tipo si aggira sulle 60 mila lire mensili, la media delle retribuzioni mensili di un operaio si aggira sulle 30 mila. Nemmeno chi lavora quindi, ha dichiarato Di Vittorio, riesce a fronteggiare la miseria: per non dir nulla delle retribuzioni correnti in agricoltura: e Di Vittorio ha qui citato il salario giornaliero di un bracciante agricolo di Frosinone. Il cui salario si riduce a 363 lire giornaliere. E le giornate lavorative sono in media 150 all'anno.

«Nessuna meraviglia quindi — ha proseguito Di Vittorio — che la crisi si estenda alle industrie produttrici dei beni di consumo che i lavoratori non sono in grado di acquistare; nessuna meraviglia che tutti gli indici della miseria e della crisi siano in aumento e travolgano anche i ceti medi. Esempio: l'indice dei fallimenti, fatto 100 nel 1947, è salito nel novembre 1949 a 363, mentre quello dei protesti cambiari nello stesso periodo di tempo è passato da 180 a 537». Da queste diagnosi alla conclusioni Di Vittorio ha proceduto speditamente: ha chiesto la nazionalizzazione delle aziende elettriche monopolistiche e la creazione di un ente nazionale per l'elettricità; la sostituzione di un ente per le bonifiche, l'irrigazione e la trasformazioni fondiarie all'attuale consorzio di bonifica gestito da privati e finalmente, in tema di edilizia, si è limitato a ricordare il fabbisogno attuale di 14 milioni di vani per garantire una minima disponibilità di un vano ogni due persone.

Ha quindi preso la parola il primo relatore, prof. Alberto Breglia, ordinario di economia politica nell'università di Roma. Egli ha anzitutto osservato che sarebbe necessario aumentare di circa il 10 per cento complessivo l'ammontare dei redditi nazionale affinchè un milione e mezzo di individui possano ottenere annualmente dalle 400 alle 500 mila lire ciascuno. A questo fine occorre trovare e attuare tipi di autentici investimenti, quelli cioè capaci di riprodurre per una maggiore importanza economica: e qui il prof. Breglia ha avuto termini di assai viva deplorazione per coloro che sostengono ancora l'equivalenza economica e sociale di tutti gli investimenti: questione, come è noto, che aveva fatto oggetto di polemica nei giorni scorsi tra il ministro Campilli, che esigeva un carattere sociale negli investimenti, e il dott. Costa, che negava che distinzione vi potesse essere tra investimenti economici e investimenti sociali.

Proseguendo nei calcoli il prof. Breglia ha dichiarato che per occupare un milione di lavoratori col assicurare il reddito di 500 mila lire occorre un investimento annuale di mille miliardi. Se questo investimento fosse produttivo creerebbe a sua volta attività produttive nuove man mano crescenti negli anni successivi, finchè al decimo anno tutti i mille miliardi necessari per tenere occupati un milione di lavoratori verrebbero tutti forniti dalle attività produttive a mano a mano risultanti. «Perciò — ha detto Breglia a questo punto confortando l'asserzione di Di Vittorio che "il piano finanzia il piano" — il problema di finanziamenti non è che un problema di produzione: intendo dire dal finanziamento continuativo e non dell'iniziale, il quale, per altro, via via si compenetra e si dissolve nell'attività produttiva tutta che esso promuove».

Fondi da ricuperare

Il prof. Breglia ha quindi dichiarato che una buona parte delle nostre riserve auree (consistenti in 293 milioni di dollari) e di divise estere (671 milioni di dollari) potrebbe essere immessa nel circolo produttivo nazionale senza alcun pericolo monetario, ed ha citato al riguardo autorevoli critiche straniere alla nostra politica economico-finanziaria leggendo una serie di giudizi contenuti in un bollettino dell'ERP; ha indicato nei capitoli del bilancio dedicati alle spese militari (246 miliardi) altre possibili sorgenti da ricuperare; ed ha infine espresso una fondata sfiducia nella possibilità di dirigere, pianificare gli investimenti dei privati impedendo che determinati investimenti siano dedicati a determinati fini.

Il problema, a suo giudizio, si risolve mediante gli investimenti, dei quali sono responsabili i pubblici poteri, i quali non possono «non agire secondo l'esclusivo punto di vista della convenienza pubblica, cioè civile, cioè sociale, cioè politica. E' dalla produzione derivante dagli investimenti pubblici che sgorga e sgorgherà la possibilità del finanziamento di essi. Tieri da ogni preconcetto — ha concluso — abbiamo ciascuno di noi il diritto e il dovere di pretendere che uno sia il fine degli organi pubblici preposti agli investimenti: produrre in senso sociale, non a significato privato: produrre così che ciascuna nuova ricchezza, figlia delle precedenti, generi ricchezze nuove».

Così con grandi applausi si è conclusa la prima giornata di lavori. Domattina sono in programma tre altre relazioni.

v. s.

CERCARE LAVORO

La posta porta ogni mattina ai giornali lettere di disoccupati; informano che hanno battuto tutte le porte, subito molte umiliazioni ed implorano aiuto. Un giornale ha altri compiti da assolvere; quasi sempre un segretario risponde con inutili parole di conforto; talvolta il caso eccezionale coipe che un infelice non sia abbandonato e allora si cerca di fare qualcosa. Vana speranza. Non è difficile raccogliere un po' di denaro, non è impossibile trovare un tetto per uno sfrattato ma ad ogni richiesta di lavoro la risposta è sempre negativa. Di fronte al fatto: eccedenza di personale nelle fabbriche e negli uffici, le raccomandazioni e le preghiere non servono. Un impiegato, un operaio, un bracciante disoccupato che cosa deve fare?

Non è mai stato facile trovare lavoro in Italia; in tempo di crisi è quasi impossibile. Tutti parlano, con ragione, della necessità d'una riforma burocratica; questo vuol dire che deve sono impiegate un milione e duecentomila unità sono sufficienti 800 o 700 mila. Gli industriali ripetono ogni giorno: ridurre i costi o scomparire dai mercati internazionali. La formula significa fra l'altro: le stesse quantità di merci può e deve essere prodotta con minore mano d'opera. Dopo un periodo di relativa abbondanza, anche le «congiunture» agricole ha subito un rovescio: i prezzi sono caduti e la terra non paga più il suo uomo. La crisi si estende dall'olio al vino; in talune zone dell'Italia meridionale il permanente misero tono di vita dei braccianti è sceso oltre il limite del sopportabile. Tacere o chiudere gli occhi non serve: diminuiscono i consumi interni ed all'estero si vende sempre meno perchè dopo il rifiorire dell'industria inglese, assistiamo alla rinascita di quella tedesca. Le difficoltà economiche, la lotta di classe, l'incertezza politica hanno creato tra i produttori un'atmosfera di pessimismo e di sfiducia. Una volta, ogni impresa sperava di diventare sempre più grande, ora aspira a diventare sempre più piccola.

Affondiamo lentamente, ma affondiamo. Questa situazione non può durare ed è necessario reagire in tempo per uscire da un'atmosfera d'inquietudine e di disfattismo. Se il Governo non ha il coraggio o la capacità di rianimare con un suo piano l'economia del Paese (come fanno i laburisti inglesi), dia strada libera ed esaminandi l'iniziativa privata. Purtroppo anche il settimo ministero De Gasperi naviga nel buio e non ha ancora scelto una strada.

g. d. b.

Il ritorno dall'U.R.S.S.

Trentadue prigionieri già giunti in Austria

Wiener Neustadt, 18 febbraio

Nella massima segretezza è giunto nel pomeriggio a Wiener Neustadt un trasporto ferroviario con trentadue prigionieri di guerra italiani e sei belgi che rientrano in patria dalla Russia. I prigionieri sono stati immediatamente trasferiti agli alloggiamenti sovietici di Wiener Neustadt, località a circa 60 km. da Vienna nella zona russa dell'Austria.

Un maggiore sovietico comandante del convoglio non ha consegnato, come era stato promesso, i prigionieri alle autorità austriache, spiegando di non avere ancora preso contatto con i suoi superiori a Vienna. Nessuno è stato autorizzato a parlare con i prigionieri nè è stato possibile conoscere i nomi. Il maggiore russo ha comunicato alle autorità austriache che i reduci saranno rilasciati lunedì o martedì e potranno così proseguire il viaggio verso le proprie case.

Gli italiani, secondo quanto ha dichiarato un agente della polizia austriaca, sarebbero altoatesini. I sei belgi appartenerebbero ad una Divisione reclutata dai nazisti per combattere sul fronte russo.

Dichiarazioni di Scelba sulle minacciate agitazioni

"Le forze dello Stato sono in grado di fronteggiare qualsiasi situazione,, - Le retribuzioni agli statali e la riforma burocratica

Roma, 18 febbraio.

L'azione di piazza delle masse operaie e contadine che è stata ieri giustificata nell'aula del Senato dal sen. Umberto Terracini sembra destinata ad estendersi con l'avvicinarsi della buona stagione. Del resto negli ambienti governativi si è notato che l'ex-presidente della Costituente, quasi a confermare che le agitazioni si moltiplicheranno nelle prossime settimane, ha affermato pure che «altri luoghi assurgeranno alla triste fama di sangue se il Governo non cambierà strada». Queste preoccupanti previsioni di Terracini sembrano fondate. Infatti l'on. De Gasperi nel discorso di martedì 14 alla Camera annunciò che il Governo aveva prove documentate che una vasta agitazione di contadini viene metodicamente preparata nelle provincie venete. Altre informazioni pervenute al Viminale in questi giorni indicano che pure in alcune province agricole dell'Italia meridionale si preparano agitazioni a vasto raggio. Dunque le prospettive sono tutt'altro che liete.

Al riguardo ci siamo intrattenuti questa sera con il ministro dell'Interno on. Mario Scelba, che ieri informò i colleghi di gabinetto sulla situazione interna e sulle condizioni dell'ordine pubblico. «Le notizie che ci pervengono su prossime agitazioni — ci ha detto l'on. Scelba — sono numerose; ma debbo dire che esse lasciano perfettamente tranquillo il Governo il quale sa come le forze dello Stato siano in grado di fronteggiare qualsiasi situazione si dovesse determinare. Questo è bene che si sappia per evitare le illusioni degli agitatori professionali».

Nel dar conto della relazione che il ministro Scelba fece ieri al Consiglio dei Ministri qualche giornale ha stampato che egli «avrebbe dato disposizioni perchè in taluni casi, come avvenne ai funerali di Modena, le forze dell'ordine prestino servizio disarmate». Ciò non risponde a verità. Al Viminale si fa osservare infatti che allorquando in occasione del trigesimo dei dolorosi incidenti avvenuti a Modena il pubblico che le forze di polizia prestarono servizio disarmate, nella città emiliana la notizia venne smentita e il ministero dell'Interno precisò che il fatto non era vero.

Ugualmente falsa è la notizia della destituzione del vice-questore di Modena dott. Giuliani compreso nella nota denuncia dei parlamentari di sinistra. In proposito al ministero dell'interno si è tenuto a precisare che il dott. Giuliani non è vice-questore di Modena, ma commissario capo, e che è rimasto al suo posto. E' stato invece coperto il posto vacante di vice-questore della provincia emiliana con un funzionario di nuova nomina.

Alle previste agitazioni soprattutto nelle campagne si aggiungerà quella degli statali? Non lo si può escludere ma si considera che i rappresentanti del Comitato intersindacale nazionale dei dipendenti statali nonchè i rappresentanti della C.G.I.L. (senatore Bitossi, on. Santi e Cacciatore) e della L.C.G.I.L. (on. Cappugi) hanno manifestato la loro insoddisfazione per il fatto che il Governo ha dichiarato di non poter accogliere le loro richieste. La comunicazione è stata fatta dal ministro Petrilli, incaricato della riforma amministrativa, ai rappresentanti sindacali adunati in un'aula di Montecitorio. L'on. Petrilli ha spiegato i motivi dell'atteggiamento del Governo, che è disposto ad accogliere solo alcuni emendamenti al disegno di legge relativo ai pensionati; ma esso non può rivedere il trattamento economico dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni «in attesa di quel riordinamento dei pubblici uffici e dello stato giuridico ed economico del personale addettovi per il quale saranno sollecitamente iniziati i lavori con il concorso anche dei rappresentanti di detto personale, alla cui collaborazione viene fatto il massimo affidamento per garantire allo Stato un'amministrazione efficiente e ai suoi impiegati una indipendenza economica premessa delle loro tranquille condizioni di vita e di un maggior prestigio».

Il ventottesimo Sottosegretario di Stato che è stato proposto per la nomina dal Consiglio dei Ministri di ieri (si tratta dei sen. Di Giovanni del P.S.L.I. destinato all'Industria) ha prestato oggi giuramento nelle mani di De Gasperi insieme al collega alla presidenza Gaetano Martino.

v. s.

Nuove riduzioni nelle tariffe ferroviarie

Roma, 18 febbraio.

Un provvedimento che interessa il ceto commerciale e industriale, e in particolare la classe dei dipendenti di commercio, entrerà in vigore il 1° marzo prossimo. Per detta data saranno infatti validi i nuovi itinerari e nuovi prezzi degli abbonamenti a «serie» per viaggiatori. Si tratta di almeno ventisette nuove «serie» che, aggiunte a quelle attualmente esistenti, portano il numero a trentasette.

Con i forti aumenti di tariffa adottati finora il costo di taluni abbonamenti era salito fino a a settanta volte quello anteguerra. Per i nuovi prezzi che andranno in vigore il 1° marzo è stato seguito il criterio di fissare a circa cinquanta volte il rapporto anteguerra. Infatti le nuove percentuali di riduzione di cui usufruiranno gli abbonati sono del 45 per cento per abbonamenti sull'intera rete, del 40 per cento per abbonamenti regionali e del 30, 35, 40, 45 per cento per quelli a «serie».

Con le nuove disposizioni viene pure concesso, in via di esperimento, che tutti i militari di truppa, graduati e non graduati, sempre che muniti di libretto ferroviario modello «M», possano prendere posto in tutti i treni viaggiatori.

Mao Tse torna in Cina

Un discorso del generale prima di lasciare Mosca: "l'unione dei nostri popoli influirà sull'avvenire dell'intera umanità,,

Mosca, 18 febbraio.

Il Presidente della Repubblica popolare cinese, Mao Tse Tung e il ministro degli Esteri, Ciu En Lai, sono partiti stamane da Mosca, per far ritorno in patria. Erano venuti a salutarli alla partenza il vice-presidente del Consiglio, Molotov, e parecchi altri dirigenti sovietici.

Alla stazione della Transiberiana, decorata con bandiere sovietiche e cinesi, una compagnia della Guardia della guarnigione di Mosca ha reso gli onori militari ai partenti, mentre una banda intonava gli inni nazionali dei due Paesi. Gli ospiti saranno accompagnati fino al confine sovietico-cinese dal vice-ministro degli Esteri Lavrentiev e dal capo del protocollo Molotov.

Alla stazione, Mao Tse Tung ha dichiarato: «Cari compagni ed amici. Durante il nostro soggiorno a Mosca, io ed il compagno Ciu En Lai e gli altri membri della delegazione cinese abbiamo avuto conversazioni col generalissimo Stalin e con eminenti compagni del governo sovietico. La piena e reciproca comprensione e la profonda amicizia che trovano le loro basi negli interessi fondamentali dei nostri grandi popoli della Cina e dell'Unione Sovietica possono difficilmente essere espresse con parole. Tutti vedono che l'unione dei grandi popoli della Cina e dell'URSS stabilita col trattato concluso è eterna, indistruttibile ed incrollabile. Quest'unità influirà incontrastabilmente non solo sulla prosperità delle grandi potenze che sono la Cina e la U.R.S.S. ma anche sull'avvenire dell'umanità intera e condurrà al trionfo della causa della giustizia e della pace nel mondo intero.

«Durante il nostro soggiorno nell'U.R.S.S. abbiamo visitato diverse fabbriche e aziende agricole collettive. I formidabili successi degli operai, dei contadini e degli intellettuali della Unione Sovietica guidati dal compagno Stalin e dal partito comunista bolscevico dell'U.R.S.S. costituiscono una grande esperienza. Questa esperienza nel campo economico, in quello culturale ed in altri importanti campi ancora costituirà un modello per la creazione della nuova Cina».

Mao Tse ha così concluso le sue dichiarazioni, radiotrasmesse da tutte le stazioni sovietiche: «Viva l'amicizia eterna fra la Cina e l'Unione Sovietica! Viva i popoli della U.R.S.S. Viva il capo della rivoluzione mondiale, il migliore amico del popolo cinese: compagno Stalin!».

Fra poche ore a Mogadiscio le prime due navi italiane

Calma e fiduciosa attesa - Una conferenza del gen. Ferrara, del segretario generale Gorini con le autorità britanniche

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, 18 febbraio.

Erano giunte a Mogadiscio da meno di undici mesi ora: o forse meno di undici mesi e ci dividono dall'arrivo delle prime due navi italiane: l'Auriga e l'Ausonia. Questa almeno è la voce generale anche se le autorità britanniche e italiane si rifiutano nel modo più reciso di confermarla o di smentirla. La consegna di un rigorosissimo riserbo continua a venir osservata anche nella inseguibile imminenza dell'avvenimento.

L'ultimo capitolo

La conferenza stampa di stamane ha riunito presso la Amministrazione britannica lo sparutissimo gruppo di giornalisti italiani presenti; contro cinque inviati inglesi stamo qui solo quattro italiani, di cui due inviati di quotidiani e un corrispondente locale. Il piano delle operazioni per il trapasso dall'amministrazione britannica all'amministrazione italiana (questo piano è segretissimo e come tutti i piani operativi bellici è stato battezzato con un nome proprio, nome che esso pure viene pronunciato a bassissima voce da pochissimi iniziati) segna, almeno per questa terra, l'ultimo capitolo di un doloroso diario di guerra troppo a lungo sfogliato e, ci auguriamo, l'inizio di un nuovo capitolo di pace, prosperità, concorde lavoro.

Esattamente nove anni or sono, il 24 febbraio del 1941, Mogadiscio cadeva in mani britanniche; oggi presso a poco alla stessa data si iniziano le operazioni che riportano qui la nostra bandiera.

Lo stesso segreto in cui sono tenute le operazioni favorisce naturalmente il diffondersi delle voci più strambe. Appena giunto qualcuno mi dice che durante lo sbarco sarebbe stato imposto il coprifuoco generale. Altri parlano di ordinanze, manifesti, ecc., che vietranno severamente ogni manifestazione. Tutte fantastiche voci dietro la quale è qualcosa di molto più semplice, che cioè lo sbarco verrà organizzato in modo da "evitare" le manifestazioni stesse. Per esempio il recinto della dogana dove i primi soldati del corpo di sicurezza prenderanno terra sarà chiuso al pubblico e l'accesso sarà limitato ai soli muniti di lasciapassare. Da qui probabilmente i soldati saranno trasportati direttamente in camione ai campi loro assegnati: il campo "Kenia" all'ottavo chilometro sulla strada di Genira, il campo Baluk sulla strada del villaggio "Duca degli Abruzzi", ma ancora in piena città vicino al villaggio arabo. Si tratta di misure concordate in pieno accordo tra le autorità britanniche e quelle italiane.

Va subito detto che il Chief administrator, brigadiere Gamble, ha dimostrato in tutto questo periodo la massima comprensione e simpatia per gli italiani, tanto che è stato definito "il più filoitaliano fra gli inglesi filoitaliani". Ma se è comprensibile questo desiderio delle autorità di evitare qualsiasi possibilità di un incidente dovuto anche a un solo esaltato, dove dire con altrettanta sincerità che nulla fa prevedere una simile eventualità.

In tutta la città regna la calma. Tutto si svolge nella più assoluta normalità. Gli stessi italiani alla vigilia del giorno tanto lungamente sognato appaiono compresi dell'opportunità di non trasformare la loro gioia in eccessive manifestazioni. Ricordo questi italiani come li vidi nel maggio scorso nei giorni della grande speranza seguita dalla più amara delusione. Li ricordo nervosi, sovreccitati, quasi febbricitanti; li ritrovo oggi cambiati, più calmi, composti con negli occhi una luce di fiata insieme ad una nuova serenità, come se fosse bastato l'annuncio della decisione dell'ONU per portare una nuova aria di distensione.

La stessa cosa si può dire delle popolazioni native così grande è la maggioranza che è sempre stata favorevole all'Italia, mentre i gruppi oppositori oggi non nascondono, anzi affermano apertamente la volontà di collaborazione con l'amministrazione italiana cui l'ONU ha affidato il compito di accompagnare i somali nel cammino verso l'indipendenza. La futura presenza del comitato dell'ONU che l'Italia ben volentieri ha accettato, è stata molto utile per tranquillizzare le ultime diffidenze e tappare la bocca agli interessati mestatori.

Anche circa l'atteggiamento etiopico e la questione dei confini sono circolate molte voci che tutte fa ritenere eccessive. Mi è stato detto fra l'altro che un colonnello etiopico si sarebbe recentemente recato nella zona di Gallacaio, cioè in località Rocca Littoria, incitando quelle popolazioni ad atti di ribellione e promettendo appoggi e rifornimenti di armi; ma ogni è stato accolto ovunque con la massima freddezza.

Solo uno sfogo

Ancora a proposito della ridda di voci infondate merita citazione la notizia diffusa ieri da un'agenzia straniera secondo la quale il primo sbarco sarebbe avvenuto a Bender Cassim. La verità è semplicemente che l'altro giorno sono partiti da Mogadiscio per Bender Cassim in carro due modesti operai italiani che si recano colà per installarvi taluni impianti igienici.

Con lo stesso mio aereo è giunto ieri a Mogadiscio S. E. Gorini segretario generale dell'Amministrazione fiduciaria il quale stamane ha tenuto una riunione con il generale Ferrara comandante del corpo di sicurezza e con le autorità locali italiane e britanniche.

L'apparecchio che lo ha preso ad Asmara proveniva direttamente da Roma da dove era partito la sera prima. Con esso l'Italia inaugurava il regolare servizio quattordicinale che presto, si spera, diverrà settimanale e che collega Roma con Mogadiscio in poco più di venti ore. I vecchi italiani della Somalia pensano ai tempi in cui solo una nave ogni due mesi, con quattro mesi di interruzione nel periodo cosiddetto di porte chiuse, li collegava all'Italia.

Un vecchio colono mi diceva assieme: siamo ora più vicini all'Italia anche se l'Italia è così lontana da noi. Ma sappiamo benissimo che ciò non è vero: il suo era solo uno sfogo dell'amarezza destata fra gli italiani quaggiù dalle recenti discussioni al parlamento. Un'amarezza che sparirà d'incanto alle prime note dell'Inno italiano (mi è stato detto che le autorità inglesi cercano affannosamente il disco dell'Inno di Mameli), una grigia nebbia di malinconia che si dileguerà di colpo appena tra la candida spuma dei frangenti si affacceranno le prime navi con la vecchia non dimenticata bandiera.

Arnaldo Vacchieri

L'ex-re Umberto ragginge la madre a Montpellier

Marsiglia, 18 febbraio.

Proveniente da Lisbona l'ex-re Umberto è giunto oggi in aereo all'aeroporto di Marignano accompagnato dal suo aiutante di campo. Egli è immediatamente ripartito in automobile per Montpellier ove si trova già l'ex-regina Elena per un periodo di cura.

38 morti e cento feriti a New-York in uno spaventoso scontro di treni

New York, 18 febbraio.

Un disastro ferroviario è accaduto, poco prima delle ore 23 (ore 5 italiane) presso il Rockville Center, nel quartiere newyorkese di Long Island. Due treni rapidi si sono scontrati e parecchie vetture sono andate distrutte. Data l'ora, uno dei convogli, quello partito dal centro di New York per la periferia, era gremitissimo di persone che, al termine della serata, rientravano alle loro case.

Subito dopo lo scontro, una motrice si è incendiata, ma le fiamme sono state subito domate dai primi pompieri accorsi sul posto. Il fragore dello scontro è stato udito in tutto il quartiere. La fiancata di una vettura gremita di viaggiatori è stata letteralmente divelta, mentre diverse altre vetture si sono incastrate l'una dentro l'altra. Tutti i dottori disponibili sono accorsi sul luogo della catastrofe, mentre da ogni parte della metropoli affluivano protettori, autoambulanze, infermiere ed autogru per la rimozione. Lo scontro è avvenuto sulla riva meridionale di Long Island, 32 chilometri ad oriente di Manhattan.

Un operaio che fa parte di una delle squadre di soccorso, ha detto: «Non ricuperiamo dei corpi, ma dei brani di corpi». Le strutture metalliche delle carrozze si sono contorte, aggrovigliate ed incastrate in modo tale che i soccorritori non possono aprirsi un varco che molto lentamente, dopo aver tagliato lamiere e intelaiature con le fiamme ossidriche.

Il disastro è accaduto su un tratto di linea a binario unico. I due convogli procedevano in senso opposto sulle stesse rotaie ed a notevole velocità. Si comprende come il conto sia stato spaventoso.

Scene d'orrore indescrivibili si sono svolte nella notte alla luce dei proiettori e delle lampade ad acetilene dei soccorritori. Angosciose grida di dolore uscivano dall'ammasso di rottami delle vetture distrutte. Dei passeggeri con le braccia o le gambe maciullate invocavano dai soccorritori di essere uccisi, non potendo resistere alle sofferenze. Un dottore ha dovuto amputare il braccio quasi completamente troncato di una vittima, per poterla liberare dal groviglio delle lamiere e delle intelaiature metalliche. Un portaletto che aveva le gambe maciullate e imprigionate sotto una trave metallica, ha potuto essere liberato solo dopo l'amputazione delle estremità.

Nella notte lo spettacolo era agghiacciante. Alla luce accecante dei cannelli a fiamma ossiacetilenica, tra il fumo provocato dalla combustione delle tappezzerie dei sedili che, ad ogni momento, minacciavano di trasformare in un rogo i resti della vettura, medici, infermiere, pompieri ed operai hanno prestato la loro opera per estrarre coloro che erano ancora in vita. Al sorgere del sole, giacevano ancora imprigionati una dozzina di corpi. Ma si crede che per gli infelici ogni soccorso fosse ormai inutile.

L'opera di soccorso è durata tutta la giornata. A sera l'ultimo totale sin qui comunicato ufficialmente delle persone che hanno perso la vita nel tragico scontro dà trentotto vittime e un centinaio di feriti; non si ritiene che la lista debba ulteriormente allungarsi dato che ormai quasi tutti i rottami sulla linea sono stati accuratamente ispezionati dai vigili del fuoco.

I primi risultati dell'inchiesta, immediatamente aperta dalle autorità, sembrano far ricadere la responsabilità dell'incidente essenzialmente sul motorista del diretto di Long Island, il quale avrebbe transitato sulla linea contravvenendo ad un segnale luminoso di fermo. Il motorista, che benchè ferito è tra i superstiti, si chiama Jacopo Klerfer: egli è piantonato per decisione del giudice Franck Gullotta, che dirige l'inchiesta, nel letto della sua abitazione a Baldwing, dove è stato portato dopo l'incidente. Il giudice Gullotta ha precisato che lo Klerfer verrà successivamente trasferito in carcere. Gullotta si è rifiutato d'altronde di fornire altri chiarimenti ai giornalisti, e alla domanda: «Quali specifiche accuse pesano sul motorista?» si è limitato a rispondere seccamente: «Quella di aver provocato il disastro».

Il giudice si è pure rifiutato di precisare dove si trovi attualmente il secondo motorista, tale J. Markin, il quale riportò ferite nello scontro, ma non versa in pericolo di vita. Si sa però che è stato arrestato. Secondo diverse voci, esisterebbero precise testimonianze a carico di Klerfer, che comproverebbero come egli abbia superato senza arrestarsi il segnale rosso regolarmente funzionante.

Un altro scontro è avvenuto in giornata. Dodici feriti si sono avuti nel deragliamento di dodici vagoni del direttissimo Panamerican Louisville-Nashville, verificatosi intorno alle prime

CRONACA CITTADINA

Oggi il carnevale raggiunge il suo culmine

Festosa sfilata di carri allegorici

Le visite fatte ieri da Gianduja e il programma odierno

Oggi il Carnevale tocca il suo culmine: tutta Torino si riverserà in piazza Vittorio ad affollare i bareccoini, in via Po e in piazza Carlo Alberto ad affollare i passi di Bongodi e di Cailianetto; decine e decine di migliaia di persone si assiepperanno lungo l'itinerario del corteo di gala per ammirare la sfilata dei carri allegorici e delle macchine infiorate. E quella di oggi sarà pure la grande giornata di Gianduja.

Ma non è da credere che a questa parata faticosissima, Gianduja si prepari riposando; ecco, per dare un'idea esatta dell'attività di Gianduja nella giornata di ieri, quale è il programma svolto: in mattinata visite all'istituto dei sordomuti di corso Francia, alla caserma della Finanza e in Questura; nel pomeriggio gita a Cafasse e a Nole in visita agli stabilimenti «Magnoni e Tedeschi»; sul tardi, lungo giro in città dall'ospedale pediatrico «Regina Margherita» alla Maternità, (dove Gianduja ha sorteggiato quattro corredini dell'associazione «Vestiamo il neonato»); uno è toccato al piccolo della lilliputziana), alla R.A.I. (dove è stata effettuata una trasmissione televisiva); dopo cena capatine alla «Metropolitana», al Circolo artigiano, alla Società ginnastica, alla «Canottieri Cerea», a Palazzo Chiabiese per il ballo della Croce di San Giorgio, all'albergo Piemonte per la veglia degli artisti.

Interessantissima è stata la visita agli stabilimenti Magnoni e Tedeschi dove Gianduja ha inaugurato i nuovi grandiosi impianti tessili creati coi fondi E.R.P. e macchinario modernissimo americano.

Ed oggi Gianduja (il quale tiene a ben precisare di non essere soltanto una maschera, ma anche il simbolo dell'operosità) che cosa farà? Prenderà parte — come abbiamo detto — al corso di gala, ma non su un consueto carro allegorico, bensì sulla carlinga argentea di un aeroplano. Accanto a lui vi sarà naturalmente Giacometta e la coppia carnevalesca aprirà il corteo di una cinquantina di carri. Subito dopo Gianduja verranno le Giacometta trasformate in fiori viventi in una gigantesca serra; il «Gruppo Cavour» presenterà un angolo del Teatro Regio già ricostruito sormontato da un cartellone dorato riproducente, a lettere cubitali, le parole del sindaco dott. Coggiola per ricordare ai torinesi il dovere che essi hanno di impegnarsi nella ricostruzione del teatro. Altri carri sparsi: uno scorcio del distrutto istituto Sommeiller, «Gargantua» gran mangiatore di grissini, «I pompieri di Viggiù», «Il Trionfo delle caramelle», la «Bigonela dei bocui», «Pinocchio, la fata parlante, il gatto e la volpe», «Cavalli marini», ed ancora altri

Il corteo si formerà alle 14,30 in corso Cairoli presso il monumento Garibaldi, percorrerà via Po, piazza Castello, via Roma sino a piazza Carlo Felice, di nuovo via Roma per sciogliersi in piazza Castello. Durante la sfilata le linee tramviarie che ne seguono o attraversano il percorso verranno deviate su itinerari prossimi e in parte limitati a tratti ridotti. Le ferrovie intercomunali e le autolinee intensificheranno le corse dalle 10 del mattino

La tramvia di Rivoli ha istituito due corse speciali in partenza da Collegno alle 13,30 e alle 14,30. I pullmann in partenza da Poirino, Moncalieri, Chivasso e Brusasco saranno raddoppiati dalle 13 in poi. Altri servizi speciali sono previsti per Saluzzo, Carignano, Venaria, Druent e Pianezza. I treni della Torino-Nord intensificheranno i trasporti passeggeri fin dal mattino mentre è annunciato per le 14,30, sulla Ciriè-Lanzo, l'arrivo del più grande convoglio che fino ad oggi abbia viaggiato su questa linea: otto grosse vetture, capaci di duemila passeggeri. Altri arrivi sono previsti da Chieri e Pecetto: i pullmann di queste linee faranno capolinea in piazza Gran Madre di Dio.

Anche questo Bacco gaudente sfilerà oggi, con gli altri carri, per le vie del centro. (Foto Molsio)

Pellegrini per l'Anno Santo che gabbavano il prossimo

Ci telefonano da Alessandria: il calzolaio Fiorentino Casiero di 39 anni e la moglie Antonietta Nunzo, residenti a Torino, decidevano di recarsi a piedi a Roma in pellegrinaggio. Giunti ad Alessandria Manchi morti, denunciavano in questura di essere stati derubati alla stazione, della valigia contenente indumenti e denaro per sessantamila lire, nonchè dei biglietti ferroviari. Premesse indagini asserivano però che i predetti coniugi avevano inventato il furto allo scopo di raccogliere offerte e raggiungere con mezzi meno faticosi la capitale. Il Casiero è stato arrestato e denunciato per simulazione di reato, una moglie è stata rinviata a Torino con foglio di via obbligatorio.

Negozi articoli carnevaleschi

La Prefettura ha disposto che oggi, ultima domenica di Carnevale, i negozi di articoli carnevaleschi rimangano aperti per l'intera giornata. Al personale trattenuto in servizio dovranno essere corrisposte le retribuzioni normali, maggiorate ai sensi di legge.

Tre lezioni del prof. Biancalana. — Domani, lunedì, alle ore 21, all'Unione Culturale, il prof. Luigi Biancalana dell'Università di Torino inizierà il suo corso di lezioni sull'«Evoluzione della chirurgia, la chirurgia nella tubercolosi polmonare e contro il cancro».

Alla Lancia è continuato anche ieri uno sciopero parziale in due reparti.

Il triste dramma di due donne che hanno cercato di uccidersi

La prima, è vedova da cinque mesi; la seconda, è stata abbandonata dal marito - Entrambe non sapevano rassegnarsi al loro destino

Da cinque mesi la trentaduenne Adriana Rosso s'aggirava come sperduta nelle sue due camerette di via Saorgio 60: il marito ch'essa amava appassionatamente s'era ammalato e, colpito da terribile male, aveva dovuto sottoporsi a richiestissimo atto operatorio: purtroppo, nonostante le cure dei sanitari, l'operazione non era riuscita e il disgraziato era morto sotto i ferri. Da quel giorno la Rosso non aveva più avuto pace.

Il padrone della casa abitava vicino a lei e, ogni mezzodì, tornando dal lavoro taceva alla sua porta e le diceva forte «Buongiorno, signora Rosso: come va? » E la Rosso gli era grata, pur non parlando eccessivamente, di queste sue attenzioni; e delle attenzioni che, assieme a lui, le prodigava la moglie. Ieri verso le 12 e 30 il padrone di casa bussava, salutava, ma non otteneva risposta: guardava attraverso i vetri di una finestruola e vedeva la Rosso seduta nel letto, a capo chino, affranta. Non osava disturbarla

Alle 15 i due coniugi udivano un forte colpo provenienie dalla camera della Rosso: allarmati accorrevano, forzavano la porta: un'impressionante spettacolo si presentava ai loro occhi: la donna, in un accesso di follia, aveva staccato il tubo del gas dal fornello e se l'era ficcato in bocca, aspirando le micidiche esalazioni: però, con un movimento scomposto, aveva rovesciato il fornello sul pavimento, causando quel forte colpo che aveva impressionato il padrone di casa. La disgraziata veniva ricoverata all'Antaniera Martini con prognosi riservatissima. I medici, però, sperano di salvarla.

— L'altro ieri ha avuto per protagonista la pettinatrice Gioconda Massafra di 28 anni da S. Pietro di Venotico, abitante in via Basse Dora 31. Costei mesi or sono era stata abbandonata dal marito che era andato a convivere con un'altra donna; recentemente però era riuscita a farlo ritornare presso di sè e già s'illudeva di poter riprendere felicemente l'esistenza in comune, quando il coniuge improvvisamente la lasciava nuovamente per raggiungere l'amante. Questo accadeva l'altra sera.

Da quel momento la Massafra non ebbe pace: girò a lungo per tutta la città, si rivolse alla polizia, chiese aiuto ai conoscenti, purtroppo invano, per rintracciare il fuggiasco. Ieri mattina al colmo della disperazione, essa andava a far visita ad un'amica, Giuliana Emili, residente in via Nizza 221. Dopo aver raccontato, piangendo, le sue vicissitudini, usciva per strada sconvolta ed entrava in un caffè di corso Spezia angolo via Nizza, dove estraeva diversi tubetti di chinino e di nascosto ne ingoiava una cinquantina di pastiglie. Decisa di farla finita, si avviava quindi verso il Po per gettarsi nelle acque. Erano le 11 circa. Fortunatamente pochi minuti prima l'Emili, temendo qualche gesto inconsulto dell'amica, l'aveva rincorsa e avviatasi a sua volta, quasi per un'ispirazione, verso il Po rinveniva e raggiungeva la Massafra che stava per lanciarsi nell'acqua, già stava per lanciarsi nei flutti. Essa tentava di ribellarsi, ma essendo ormai in preda dei venefici effetti del chinino, non poteva resistere a lungo: affranta, si abbandonava al suolo priva di sensi.

L'Emili chiedeva allora l'aiuto di alcuni passanti che provvedevano a far trasportare la sventurata al vicino ospedale delle Molinette dov'è stata ricoverata in osservazione. Le sue condizioni, sebbene siano andate migliorando, permangono preoccupanti.

In pieno giorno i ladri sventravano una cassaforte murata in un alloggio

Come è stato scoperto il furto di un milione e mezzo

Un gravissimo furto, compiuto in circostanze veramente eccezionali, è avvenuto ieri, presumibilmente fra le 9,30 e le 12, nello stabile di via Sette Comuni 33: furto che ha interessato l'intero commissariato di P. S. Mirafiori

Alle 9,15 circa di ieri tutti i membri della famiglia Lajolo erano fuori casa (un alloggio al pianterreno sito appunto in via Sette Comuni 33): la moglie, i due figli e il padre, Antonio, commerciante di frutta e verdura, con sede in piazza Madama Cristina. Ignoti ladri, che evidentemente avevano studiato da parecchio tempo il grosso colpo e che erano senza dubbio a perfetta conoscenza delle abitudini della famiglia Lajolo, approfittavano di questa assenza e muovevano all'attacco dell'appartamento. Quale via abbiano seguito i lestofanti e come essi abbiano potuto tranquillamente agire in pieno giorno nell'ambito di uno stabile normalmente frequentato e animato e come mai nessuno li abbia notati, sono punti questi che la polizia non ha ancora ben chiarito e attorno ai quali ferve le indagini.

Sta di fatto che i ladri — due? tre? o di più? — salivano dal cortile sul ballatoio e qui rompevano un vetro di una porta-finestra: aprivano questa porta e s'introducevano nell'appartamento: essi entravano a colpo sicuro e rovistando le altre stanze — e persino lo studio del Lajolo e la sua scrivania — puntavano direttamente sulla camera da letto ove esiste una piccola cassaforte murata. Dotati di arnesi efficacissimi, i ladri scassinavano la cassaforte e si impadronivano di biglietti di banca e buoni fruttiferi per un valore complessivo di un milione e mezzo di lire. Ad un certo momento essi avevano l'impressione di dover essere disturbati; infatti fuggirono, sempre per la stessa strada, seminando qua e qualtro banconote ed un libretto postale contenente però — malauguratamente — una scarsa somma.

Verso le 14 (nessuno dei Lajolo tornava) qualcuno della casa s'accorgeva della porta-finestra dal vetro rotto e s'insospettiva: un ragazzo veniva inviato in piazza Madama Cristina ad avvertire gli interessati. Il signor Lajolo rincasava di furia e constatava, annichilito, il furto. Come abbiamo detto, attivissime indagini sono in corso.

— Altri ladri, rimasti ignoti, sono penetrati la scorsa notte nella bottiglieria di Lorenzo Canale in via Rivara 22 ed hanno asportato bottiglie di liquori ed una radio per il valore di oltre 200 mila lire

Un corso di conversazioni di orto-floro-frutticultura

L'Associazione orticola e quella dei frutticoltori del Piemonte hanno indetto un «corso di conversazioni di orto-floro-frutticultura» che avrà luogo in Torino nel salone della Camera di Commercio. Il corso, che ha intenti divulgativi nei confronti di quanti coltivano orti, giardini e frutteti a carattere familiare, sarà assolutamente gratuito; esso verrà inaugurato alle 10,30 del 28 c. m. con una conferenza del cav. Giuseppe Natti e con proiezioni di fotografie a colori.

Messa dell'Artista. — Oggi, alle ore 11,45 avrà luogo nella chiesa di San Tommaso la consueta funzione. Parlerà il Rev. Padre Bonali, rosminiano, ed eseguirà musica sacra la Schola Cantorum della Acli, diretta da don Giacobbe.

Sull'ordinamento giudiziario e forense francese parlerà martedì alle ore., alle ore 18, nella sala della biblioteca del Consiglio dell'ordine degli avvocati a Palazzo di Giustizia, l'avv. Mottini del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Parigi.

Di notte servendosi di lenzuola attorcigliate si cala dalla finestra in una gondola

Il viaggio da Venezia a Torino - Non aveva denaro sufficiente per raggiungere Mondovì - Fermata dagli agenti e consegnata al padre

Gli agenti del commissariato Barriera di Nizza hanno posto fine, la scorsa notte all'avventura d'una ragazza di appena diciannove anni, fuggita, in circostanze strabilianti, da un collegio di Venezia.

Essa è stata fermata verso le due da una pattuglia che svolgeva servizio di perlustramento nella zona del Lingotto prossima a Moncalieri: stava seduta su di un parascarro dello stradale, che conduce al Ponte Nuovo, tutta sola, e sembrava il buio fosse molto lito non appariva affatto trepidante. Gli agenti, notato il suo strano contegno, l'aspetto giovanile e gli abiti abbastanza eleganti, pensavano subito che si trattasse d'una delle tante minorenni che in questi tempi abbandonano la casa in cerca di novità. Perciò la fermavano e constatato che oltre ad essere priva di documenti, si trovava molto impacciata nel tentativo d'imbastire una giustificazione, la conducevano al commissariato. Qui essa, dopo avere cercato per un po' di mantenersi reticente, finiva per confessare di essere Clara Teresini, di 19 anni, da Mondovì.

Non era fuggita da casa, bensì da un collegio di suore a Venezia dove i genitori l'avevano collocata per moderare il suo carattere alquanto vivace. Essa raccontò che voleva a tutti i costi raggiungere la mamma da qualche tempo indisposta

Per attuare tale piano ed eludere la stretta sorveglianza cui era sottoposta, mise ad effetto una ingegnosa trovata. Si procurò un romanzo di Michele Zévaco, sottilissimo, e cominciò a tagliarne ottenuta con sistema di lenzuola attorcigliate, si calava da un finestrino affacciantesi su di un canale. Con una acrobazia poteva saltare su di una gondola incustodita, ferma in quel punto, attraversare il corso d'acqua e quindi raggiungere la casa d'una sua amica veneziana dalla quale riusciva ad avere un po' di denaro. Molto poco però, tanto è vero che giunta a Torino con il treno, non ebbe più il necessario per proseguire in ferrovia sino a Mondovì.

Questa difficoltà non era tale da far arenare la fuga di una giovinetta tanto avventurosa; essa infatti raggiungeva a piedi lo stradale del Lingotto con l'intento di chiedere un passaggio «gratis» sino alla città natale a qualche automobilista. Ma era ormai notte e la strada era deserta. Gli agenti del commissariato Barriera di Nizza l'avevano trovata mentre ancora stava attendendo

La notizia del ritrovamento fu subito comunicata al padre della Teresini

L'indomabile Clara ieri pomeriggio è stata consegnata al genitore, accorso nella nostra città, e con lui ha raggiunto Mondovì: il suo obbiettivo era raggiunto.

Sorpresa della polizia in due case d'appuntamento

Da tempo la «Mobile» sapeva che in via Pfiffetti e in via Del Mille vi erano alloggi ospitali, dove giornalmente si radunano numerosissime coppie. Ieri, infine, avuta la conferma, alla stessa ora, i funzionari compivano un'irruzione in via Pfiffetti 40 e in via Del Mille 38.

La polizia, naturalmente, agiva con grande cautela: in entrambi i luoghi gli agenti si presentavano alla porta come «clienti» mascherando la fatidica parola d'ordine. Le rispettive padrone, dapprima sospettose, s'illuminavano

— Un nuovo «cliente»

— Ci si diverte qui?

— Moltissimo, caro signore. Lei e i suoi amici troveranno quello che vogliono: discrezione, tranquillità... Ma, scusino: sono soli?

— Ci divertiremo lo stesso anche della questura.

Al che la padrona degli ospitali alloggi restavano senza fiato. Che gli alloggi fossero decisamente accoglienti risultava, ie abitandhi i casi, subito chiaro: in via Del Mille c'erano sette coppie in atteggiamento di grande libertà e il generale buon umore era alimentato in continuazione da un piccolo, ma scelto bar fornito di bottiglie di ottimo liquore. In via Pfiffetti la proprietaria dell'appartamento risultava in realtà il permesso di affittacamere, ma si era guardata bene di segnalare regolarmente alla questura l'intenso movimento di coppie. Per loro fortuna, le due donne non ospitavano minorenni.

ECHI DI CRONACA

CORSI TAGLIO E CONFEZIONE. Consorzio Istruzione Tecnica. 28 febbraio inizio Corso abiti femminili e Corso biancheria maschile. Iscrizione: *Consorzio Istruzione Tecnica, via Cavour 8, tel. 50.538.*

SCUOLA DI TAGLIO SAPPA. Trenta anni di successi. Tutti i Corsi, dalla Alta Moda alla Biancheria. *Metodo e Modelli perfetti. Via Pietro Micca 4 (ottobre 1949).*

TAGLIO-CONFEZIONE. Corsi professionali e famigliari. Ricamo assicurato. Facilitazioni. *Rosetta Sampò, c. G. Cesare 16, tel. 22-563*

MOBILI: GRANDI RIBASSI E FINO A 36 RATE delle migliori qualità di camere da letto pregiate e comuni in stile Rustico da L. 95.000, Chippendal Novecento ecc. sale, salotti, cucine e tinelli settimi e carrozzine per bambini. Inoltre assortimento di cucine economiche di lusso e a gas ed elettriche di alto rendimento presso *Grande Magazzino (e.R.P. in via Carlo Alberto 9 e ci sei il negozio degli sposi ed impiegati).*

ANSALDI, l'antica Ditta, *Torino, Piazza Statuto 10* tel. 43678 accetta filati da tessere per conto di terzi. Lavorazione a minuto. Del tessuto al consumatore, specialità tessuti per abbigliamento, mercerie, vasto assortimento coperte. Servizi completi per alberghi e istituti. Prezzi imbattibili Visitateci!

MOBILI FINO A 36 RATE. Scelta assortimento e con poca anticipo potete arredare subito la casa con ottimi mobili di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 85.000, Chippendal, Luigi XVI, Bellezza, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli al *Mobilificio Subalpino in via Barbaroux 11*

IMPIEGATI STATALI, BANCARI, INDUSTRIALI. Il pagamento rateale alla *Sartoria Alonso, via Principe Tommaso, 17, Tel. 61-315,* Vi permetta di vestire elegantemente senza che la spesa gravi troppo sul Vostro stipendio. Prezzi onesti: i migliori tessuti. Taglio insuperabile. Confezione di primo ordine.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94,* tel 23-743. Negozio vendita c. *Giulio Cesare 99,* tel. 23 650. Sala letti, salotti, poltrone, pouf e arredi, divani matrimoniali. Vasta scelta rateale Tram 10 15, 18

OPERAZIONI per la prima Comunione troverete grandissimo assortito in modelli e misure da *Marchesi, piazza Castello 51.* Abiti Soprabiti, Impermeabili. Catalogo gratis. Un regalo per ogni acquisto

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese, Sal-ati,* divani letto ecc due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate *Fabbrica corso Cassale 85,* negozio *piazza Borgone 40, tel. 40-403* Tram 3 10 12 18

MOBILI GRANDIOSI CLASSICI, i migliori per qualità e prezzi, le autentiche Chippendal e le «Inglesine» sono al *Mobilificio dei Mille, via dei Mille 10.* Rateazioni

ADDIZIONATRICI da L. 98.000 Macchine scrivere da L. 95.000 Calcolatrici da L. 35.000 Tutte garanti te *Negro, via Bocero 4, telef.no 46-545*

ALLA GEMMA DEI MOBILI i prezzi più convenienti. Ecco perchè tutti preferiscono acquistare in piazza Castello 29 scorrilli. Facilitazioni di pagamento.

ESONERIATE, chiedete alla Ditta *M.A.B.J., via di Nanni - tel.* il campionario dei migliori preparati, unti, operati e rigati. Sacchi soddisfatti per qualità e prezzi.

SENZA INGRAVIDEZZA e con 6-lu via potete acquistare i vostri mobili a prezzi imbattibili presso il *Mobilificio Lungo Po via 4 (fini)* Consegna gratuita in provincia.

PIZZI, tulli per sposlli, cerimoni, chiesa. Tendaggi e Coprimobili Tessuti. Orlosi per stampo *«Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2.*

MOBILIFICIO LOMBARDO tolet di lusso *Via Pietro Micca 15* angolo via Po Pagamento Massimo rateazioni mensili garantite

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica *Consultazioni ogni giorno Misty* 29 ang. *Montebello* dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 20

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-16.000 filpeche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 9-10.000 *Negretti, 6, Secchi*

MOBILIFICIO RAVELLI S. S. *via Belfiore 1.* Grande liquidazione camere e mobili diversi per cessazione commercio Facilitazioni

ATTENZIONE! TESSUTI GUERRA ricevibanto nei confezioni eleganti perfette convenzioni Rateazioni *Sartoria Vignale, 2 XX Sett. 44*

RUFFATTI continua la tradizionale liquidazione annuale di biancherie ed articoli abbigliamento maschile *Via Arsenale, Solferino 9*

LE PODERE e bottoni vuoi comperare questo indirizzo cerca di ricordare. Sacco, *v. C. Alberto 10.*

OGGI ALLA RADIO

Radio Auditorium — Ore 9: Culto evangelico - 10: Per gli agricoltori - 11,30: Musica - 12,25: Canzoni - 13,20: Luci e ombre - 14,10: Musica brillante - 14,40: 24 ore a Torino - 15,30: La vedetta della settimana - 16: Partita di calcio - 17: «Tribuna di A. Blomberg» - 18: Musica brillante - 18,35: Sintesi sportiva - 19,10: Cori russi - 19,30: Sintesi sportiva - 20,00: «La Bisarca» di Garinei e Giovannini - 21,50: Voci del mondo - 22: Musica da ballo - 23: Ultimo notiziario - 23,10: Quesito campionato di calcio - 23,35: Musica da ballo.

Radio Rosa — Ore 12,20: Ballo di mezzogiorno - 14,10: Canzoni francesi - 17: Orchestra - 17,30: «Il Conte di Lussemburgo» di Franz Lehar - 19,20: Sintesi sportiva - 19,50: Orchestra napoletana - 21,0: «Fumo» di O. Gounod.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— *Minima* + 1,4; massima 21; media 17,3; *pressione* 740,3; *umidità* 54 %; *venti deboli; cielo sereno.* - Previsioni: *Tempo buono; cielo in prevalenza sereno; venti deboli vari; temperatura in aumento.*

STATO CIVILE

Cerotti Margherita ved. Baiardi, a. 82, v. G. Secondo 31; Ramasso Ernesta ved. Mazzaglia, a. 78, v. Mongiuerro 98; Piumardo Angela m. Fusini, a. 73, v. A. Cavalli 56; Bloca Barberis Maria fu Enrico, a. 67, c. Tiil. Emanuele 56; Bonaccino Andrea fu Clemente, a. 66, v. Rivalba 30; Arsia Edoardo fu Carlo, a. 74, v. Rivoltella 188; Kester Monirah ved. Rasnik, a. 60, c. Stati Uniti 8; Chiapella Virginia ved. Milanese, a. 73, v. S.ta Chiara 39; Rasolli Angelo fu Giov. Batt. a. 78, v. Bidone 6; Porta Giovanni di Giuseppe, m. 9, v. Pomaia 19; Bulanga Gaetano fu Gaetano, a. 56, v. San-t'Ottavio 8; Quirin Rosa ved. Tosoni, a. 66, v. G. Mameli 10; Camerano Bartolomeo, a. 74, v. Carraglio 119; Iamglio Luigia fu Basilio, a. 77, Molinella; Negro Caterina ved. Coppa, a. 70, Maria Vittoria; Berla Teodora fu Carlo, a. 75, San Giovanni; Musso Angelina m. Perino, a. 61, Mauriziano; Guerrin Giovanni di Giovanni, a. 17, S. Luigi; Grignolio Camilla ved. Rosa, a. 66, S. Luigi; Bertoldo Luigia ved. Carrera, a. 77, Dolbeau; Tiboni Antonio di Giovanni, a. 24, S. Giovanni.

Morti 21 - Nati 22 - Matrimoni 8

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 18-2-1950)

Torino	77	19	12	33	39
Palermo	52	66	26	13	55
Milano	1	2	67	45	38
Napoli	22	7	83	39	4
Firenze	30	90	77	8	24
Roma	19	85	42	1	84
Bari	81	83	4	19	40
Genova	48	4	7	35	19
Venezia	23	42	72	82	8
Cagliari	45	86	87	43	46

L'assegnazione dei premi al veglione dei giornalisti

Ieri notte felicissima riuscita ha avuto il Veglione «Parigi, Buenos Aires, Torino» organizzato dall'Associazione Stampa Subalpina. Gran folla nel teatro Carignano, magnificamente addobbato con il concorso degli artisti pittori di Bardonecchia (i quali sono arrivati al Veglione in festosa maschera, accolta da frenetici applausi e hanno contribuito attivamente all'animazione della nottata): l'allegria è stata vivissima e le due orchestre, placevolmente, hanno accompagnato le danze indiavolate protrattesi fino all'alba: le signore eleganti e graziose erano in numero così grande (anche in questo il Veglione è ritornato all'altezza dei «tempi d'oro») che la giuria — presieduta dall'attrice Laura Adani — ha avuto un lavoro improbo. Comunque, ecco i risultati e del giudizio della giuria e della estrazione dei premi, fatta alla presenza di un notaio (lapeccabile, tra l'altro, il servizio d'ordine diretto dal dott. Tepetella):

Premi assegnati ai gruppi di mascherc: Coppa dell'Amministrazione provincia al 14 di Bardonecchia; Coppa di Torino Esposizioni agli allievi dell'Accademia Albertina; Coppa del Comitato Esposizioni Moda al gruppo di Cervinia.

Premi individuali per maschere e «toilettes» si ritratto da eseguirsi dal pittore Cesare Maggi: signora Peradotto; ritratto di Stroppa: signorina Ambrosini; ritratto di Chicco: signorina Stella Doleti; ritratto di Boetto: signora Berlodi; ritratto di Tersolo: signora Elvia Benti; studio di Michetti: signorina Savarelli; piatto d'argento dell'Unione Industriale: signora Vaciago, piatto d'argento dell'Ente Turismo: alle due Hawayane (Liliana e Fernanda); coppa di volpi della Ditta Rivella: Leila Germano e il suo Boy; braccialetto oro della signora Renata (sari indiano); servizio in cristallo della «Gazzetta del Popolo»: signora Erber (costume boliviano); vaso in cristallo del giornale «La Stampa»: signora Melloni; valigia in pelle della S.I.P.: Casco d'oro «Le mille e una notte», edizione Einaudi: signora Castellino.

Premi estratti a sorte: biglietto n. 443: assegno da 100 mila lire; gli altri premi sono stati assegnati ai seguenti numeri: 333; 595; 50; 97; 6; 114; 981; 819; 806; 504; 814; 231; 433; 719; 853; 58; 139; 397; 800; 132; 389; 461; 126; 312; 98; 525; 108; 300; 331; 356; 487; 56; 373; 474; 482; 915; 563; 909; 230; 58; 195; 486; 690; 4; 500; 491; 303; 340; 491; 513.

La consegna dei premi avrà effettuata lunedì, alle ore 17, nel salone de «La Stampa» ove i pittori si incontreranno con le signore prescelte per il ritratto.

Per il Marocco francese sono richiesti operai specializzati per il montaggio e la riparazione di ascensori. Presentarsi subito e non oltre il 22 corrente all'Ufficio Regionale del Lavoro, Sezione Emigrazione, via Gioberti 4.

SPETTACOLI

Al LUX: *Io ero uno sposo di guerra*, di H. Hawks

Diretto dal versatile Hawks, è un film brioso e divertente, continuamente postillato dalle risate del pubblico. Vi è sbizzeggiato la burocrazia: quella, in particolare, che terrifica i matrimoni fra sudditi di paesi diversi, riepilogata dalle infinite complicazioni introdotte dalla guerra. Un capitano francese delle forze di occupazione in Germania sposa un tenente in gonnella dell'esercito americano, col quale ha svolto parecchie missioni di carattere delicato. Prima di stringere il dolce nodo, i due se ne fanno di tutti i colori; poi, dopo di deliziarsi, sensatissi di lasciarsi, la prima parte del film è tutta spesa a rappresentarci in tono quasi farsesco, il loro burrascoso idillio nel corso di un gustosissimo viaggio in moto-carrozzetta su e giù per la Germania occupata. Col matrimonio svoltiamo nella satira: esistono leggi precise per regolare la posizione delle spose straniere degli ufficiali americani; ma qui il caso è curiosamente stravolto: l'ufficiale è un'ufficialessa, e di conseguenza la sua sposa è uno sposo. I due interessati mettono all'impiccio grazie una comica inversione di parti, da cui scaturiscono effetti spassosi e contrasti stridenti. Sui quali il film insiste forse un po' troppo, appesantendo, verso la fine, la situazione. Ma un modello di misurata comicità si conserva sino alla fine la interpretazione di Gary Grant, che da un pezzo non vedevamo così in vena, e, qualche tono sotto, quella della sua compagna, Ann Sheridan. **Vice.**

Al «Carignano». Oggi la compagnia Adani-Toiano-Cimara replicherà alle 15,30 e alle 21 la «gialla» di Feydeau «Occupati di Amelia».

Un concerto per la «Città dei ragazzi». Domani ore 21 concerto al Conservatorio Verdi in favore della «Città dei ragazzi»: dirige Mario Figheru; cantano: Maria Caniglia e Luciano Neroni. Biglietti (lire 400) in vendita alla «Stampa».

Ballo degli Architetti a palazzo Chiablese la sera di lunedì p. v.

TEATRI E RITROVI

Carignano: 15,30-21 Comp. Adani-Tofano-Cimara in «Occupati d'Amelia» di G. Feydeau.

Alfieri: 15, 21 Compagnia Riviste Nino Taranto-Lucy D'Albert

C.O.R. v. S. Fr. da Paola 44: 16,30-21 «Cercai che giovan Riv 2 tempi 74 q. coordinati da G. Paoloni»

Club La Florida p. Solferino tel. 43-822: 16,30; 21-1 Orch. Pepè Latini Pavesio e Aldo Donà.

Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti c. N. Colombo, J. Marengo

Smeraldo Club c. 602-470 Golte 3) 16,30; 21-1. 2 Or. Ortuso-Balocco c. Martorana, Lotti, Cortese, Mezza

Taverneita Bar Gastronomico Amedeo la 10 pres, danze altr 21,30-3 Or. Allegrini canta M. Montanari

Principe c. 76-951: 16-21 M. Zeme suoi solisti c. Colombo-Marengo.

Gay: Tutti giorni 17-21 Orchestra Angelini, organo Hammond.

Cin Cin P. Susa 41-429: 16-21 Orchestra Caramia, canta Merlini.

Trocadero Club via Giolitti 1, tel. 663-771 ore 17-21 danze Orch. Marinetti Duo Fazzio L. Benevene.

Augustea: ore 16,30 e 21 Orchestra Canessa, canta Pina Aurora.

Gardon cap. 13 Valentino 60-912: 16-21 Orch. Langman c. R. Gallino

Sala Candido: 10 vermouth; 16-21 danze. Tutti lunedì trattenimenti.

Excelsior Danze via Bogino 17: ore 16 e 21 trattenimenti.

Piniean Danzanti Lutrario: ore 15,30-21-1 Orchestra Francini.

Club Magenta 11: 16 e 21 danze.

Da Benedetto: Danze ore 16 e 21.

La Serenella: 16-21 Or. Cuminatto

Galatta 662-507 Dr. Martire 16-21

Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. 34

Augustus Bar: 22-3 attrazioni.

Alhambra Nizza 60- Medici 16-21

Piscina coperta Stadio: ore 10-20

Ideal Danze p. Statuto 1, 52-470: 16,30-01 Dopotestro Arte varia.

ACCADEMIA DANZE GAY

Programma Carnevale 1950

ORCH. ANGELINI NILLA PIZZI

Organo Hammond M° Manotti

Stasera: Suoniamo la *Cacciarella.* Lunedì: Bolero Bolero

Serate a prezzi normali

Martedì: Gran Gala-Veglia. Una notte al *Monti Bianco* tra «Mille fiori» d'allegria. Premi Eveli co tillons e sorprese.

IDEAL DANZE

Ore 16,30 danze, 21 serata prolungata. Martedì veglia di fine Carnevale. Coriilons, premi, giochi.

LA FLORIDA CLUB

saluterà martedì il Carnevale 1950 con il Veglionissimo

TURIN ME BEL TURIN

vecchio ma sempre nuovo.

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Caccia, aperta anche nei giorni festivi; dalle 13 alle 19.

Via S. Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disperato amore» con Ida Lupino e Dane Clark

Astor: «Il ventaglio» Jeanne Crain e George Sanders.

Corso: «Margie» technicolor. Jeanne Crain e Glenn Langan.

Doria: «Vulcano» Anna Magnani, Rossano Brazzi, Geraldine Brooks

Lux: «Ero uno sposo di guerra» Gary Grant, Ann Sheridan.

Metro-Cristallo: 16,30 matlin. ragazzi: «La rosa di Bagdad» tecnic L. 110. Pomer. «La rosa di Bagdad». Biecoli aumenti primo premio internazionale Venezia.

Reposi: «Giubbe rosse» technicolor con Gary Cooper, P. Goddard.

Torino: «Notti argentine» tecnic Betty Grable, Don Ameche a. 14.

Vittoria: «Furia dei tropici» Richard Widmark, Linda Darnell

Alexandra: «Tre settimane d'amore» Alice Faye, C. Miranda, Payne

Alpi: «Gli invisibili» c. Cooper

Ambrosio: «Il ventaglio» M. Clark Wallace Beery Desp. Stradivari

Augustus: «E' primavera» un film di Renato Castellani

Capitol: «E' primavera» un film di Renato Castellani

Faro: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney

Hollywood: «Lotta su Carabi» Red Skelton, Eleanor Powell.

Ideal: «Biancaneve e i sette nani» technicolor di Walt Disney. Ore 10,15 mattinata.

Massimo: «Imperatore Capri» Totò

Nazionale: «Lotta su Carabi» con Red Skelton, Eleanor Powell

Principe: «Il lupo della Sila» A. Nazzari, S. Mangano, sernas O. 22

Statuto: Imperatore di Capri Totò

Astri: «Le Dolly Sisters» technic

Bigonet: «Al tuo ritorno» «Comp

Riviera Piroia 17 e 21,15.

Olimpia: «Yvonne la nuit» Totò

Per: Avventura al Brasile. Crosby

P. Nuova: «Fosso dei serpenti».

Regina: «Scheherazade» Varietà

Romano: «Sabotatori» Cummings

Riviera Ferrero 16,30, 18 e 21.

S. Felice 44-077: «Bianche scogliere di Dover» J. Dunne, Marshall

Esperia: «Luna senza miele» Col

Imperiale: «Ilgrano dei tropici»

Italinea: Lettere d'amore Johnson

Vinzaglio: «Mio zentro Mangano

Eliseo: «Il mago di Oz» technic.

Fraiun: «Signora del fiume» tech

S. Federico: «Mio corpo ti scalderà»

Belgia Abbandonata viaggio senza

Corallo 60-521: «Amico pubblico n. 1» Clark Gable, Myrna Loy.

Erichson: «La bella della Yukon» technic Y. De Carlo, K. Scott

Orpea: «Arca di Noè» G. Pinotte

Radium: «Lunga attesa» C. Gable.

FATTACCIO IN TEATRO

Caro Giorgio,

ho bisogno di lei, del suo aiuto, come avvocato, come amico, come il benefattore ch'è sempre stato per me. Volevo correre a casa sua, ma a stento dal teatro mi sono trascinata qui, da mia madre. Non mi reggo in piedi, mi pare di avere la febbre altissima. Cercherò di farle giungere questa lettera prima che lei esca di casa, perchè mezza giornata di ritardo potrebbe essere la rovina. Forse a quest'ora lei sa già quello ch'è accaduto. Certo lo saprà domattina, cioè tra poche ore, quando aprirà i giornali. Ma che cosa diranno i giornali? Dio mio, mi pare d'impazzire. Ma bisogna che non perda la testa per poterle spiegare che si tratta di una cosa... Non so come chiamarla. Devo raccontarle tutto per farle comprendere com'è nato, come si è complicato questo giuoco che sta diventando, che è già diventato una tragedia.

Lei sa, perchè mi è stato vicino come un padre, che sposai Giovanni per amore. La guerra gli aveva lasciato i nervi scossi. Era disgustato di tutto: della sua vita di prima, dei suoi vecchi amici, della stessa lotta politica per cui dapprima s'era appassionato. Aveva bisogno di tranquillità, di tenerezza, di una vita ordinata e raccolta. Io ero certa di potergliele offrire questa cose. Nei mesi che precedettero il matrimonio, la mia esistenza mi pareva trasfigurata, posso dire che fui proprio felice. Ma presto, dopo il matrimonio, incominciai a sentirmi come chi, giunto in un luogo che non conosceva, lo trova, sì, come se l'era figurato, eppure vi sta a disagio, con l'impressione di dovervi restare sempre da estraneo. Capii a poco a poco che io non ero la compagna di cui Giovanni aveva bisogno.

Mi rivolgo a lei, Giorgio, come mi rivolgerei a mio padre se fosse vivo; e perciò le confido quello che a nessun altro avrei il coraggio di dire. Io sono una donna... Come posso dirglielo? Una donna... troppo quieta. Capisce? E per Giovanni invece l'amore doveva essere una continua ubriacatura che gli facesse dimenticare tutto. Ho detto che capii io a poco a poco. Non fu così. Capì lui. Lo sentivo che si allontanava da me, che gli diventavo indifferente, persino fastidiosa; ma il motivo mi sfuggiva. Quando lo afferrai, e mi resi conto di ciò che significava per me... Non le so dire quello che provai. Come se mi fossi accorta che mi mancava un braccio, un occhio; che mi erano sempre mancati senza che io lo sapessi. Anzi peggio, peggio: perchè alle mutilazioni ci si abitua, dicono; e io non riuscivo ad abituarmi al pensiero di non essere come le altre donne. Può immaginare come si fecero angosciosi i rapporti con mio marito.

Arrivai al punto di considerare necessaria la separazione. Ma ne avevo terrore, e forse fu questo a farmi cadere nella trappola diabolica che mi si aprì davanti. Un giorno, mentre andavo con mio marito non so più dove, incontrammo Frenci, Stefano Frenci, l'attore. L'avevo conosciuto qualche anno prima, mentre villeggiavo con mia madre in montagna; e fu allora l'avevo visto poche volte, ma sul palcoscenico, mentre recitava. Mi si avvicinò a braccia aperte e mi fece tante feste, come se fossimo vecchi amici. Non so se lei lo conosce di persona. Parla sempre alle donne come quando recita scene d'amore. Lassù, in montagna, se domandava un bicchier d'acqua a una cameriera dell'albergo, lo faceva come se tra lui e quella donna ci fosse un'intesa segreta, come se quel bicchiere d'acqua avesse per loro chissà quale significato amoroso. Può immaginare lo sguardo, l'espressione, l'accento con cui quel giorno parlò a me, una signora giovane e abbastanza elegante, che gli aveva ispirato una certa simpatia. L'incontro durò pochi minuti, e ci lasciammo con la solita promessa vaga di rivederci.

Dopo un poco Giovanni mi domandò dove e quando lo avessi conosciuto, e perchè non gliene avessi mai parlato. Aveva l'aria di non dare importanza a quanto mi chiedeva, ma io sentivo che c'era in lui qualcosa di nuovo, che mi guardava con altri occhi. Ne avevo un orgasmo sottile, piacevole, come quando si è bevuta una tazza di caffè troppo carico; e sorridevo assorta, e rispondevo alle sue domande in modo svagato, che a lui doveva apparire misterioso. Ora mi pare di avere incominciato, in quel momento, ad avvelenarlo. Come si può, Dio mio, fare del male a una persona cara e sentirne gioia, e goderne quanto più se ne vedono i segni di devastazione? Ma bisogna che non divaghi, che le dica subito i fatti che seguirono. Fatti veramente non ce ne furono: fu come lo scivolare rapido su una china.

Sentivo che Giovanni tornava a me con una specie di curiosità ansiosa, angosciata; e mi pareva di morire. Alimentavo quella curiosità con una ambiguità così spontanea, e vorrei dire naturale, che ora mi stupisce. Accennavo spesso a Frenci, alla sua figura di attore e alle sue qualità di uomo, come se lo conoscessi a fondo; e avevo l'aria di lasciarmi sfuggire parole che non avrei dovuto dire, diventavo elusiva, sfuggente di fronte a qualche sua domanda precisa. Ma di domande che comportassero spiegazioni nette, Giovanni non me ne faceva; e mai, mai ebbe uno scatto d'ira, un'espressione esplicita di gelosia. Oh, se avesse inveito, se mi avesse rimproverata, picchiata! Ma taceva, si rodeva e taceva. E il suo rodio mi dava una specie di effervescenza. Curavo la mia persona più di prima, mi vestivo con eleganza più ricercata, usavo profumi che non avevo mai potuto sopportare, e ostentavo per le cose del teatro un interesse pieno di allora mai dimostrato. Sentivo che per mio marito ero una donna con una sua femminilità misteriosa da scoprire, che questo lo accendeva ancor più, e ne avevo un'ebbrezza forse simile a quella che non potevo condividere con lui. Ero così esaltata che arrivai... Al solo pensarci mi si torcono le viscere. Mi pare di avere avuto l'incoscienza e la ferocia di una belva. E' vero che non potevo prevedere conseguenze così gravi, ma è sempre una cosa mostruosa insidiare nell'animo turbato di una creatura... Oh, mi perdo ancora in considerazioni che non possono dirle nulla.

Ecco il fatto nudo e crudo. Capii, un giorno, che Giovanni sospettava ch'io fossi amante di Frenci. N'ebbi spavento, vero spavento; eppure non feci nulla per togliergli quel sospetto. Anzi finii col sentire in quel sospetto il mio trionfo. E la mia condotta divenne più subdola. Mistificavo forse anche me stessa? Non so. Ogni tanto avevo, sì, qualche soprassalto intimo, come se avvertissi oscuramente un pericolo; ma non riuscivo più a frenarmi. Non ci riuscii nemmeno quando capii che quel sospetto, e il credere che un altro uomo destasse in me l'ardore che egli non conosceva, esasperavano in Giovanni il senso di inferiorità e di disfatta che lo aveva staccato dalla sua vita di prima e gli aveva fatto cercare il mio affetto come un rifugio. Era per lui una umiliazione atroce, di quelle che possono far crollare un uomo. Io lo capii, ne tremai, eppure continuai il mio giuoco perfido. E oggi...

Avevo comprato due biglietti per la serata d'onore di Frenci. Dissi a Giovanni, con l'aria più naturale di questo mondo: «Stefano mi ha mandato due biglietti per stasera. Mi accompagni?». Era la prima volta che chiamavo Frenci col nome di battesimo. Giovanni diventò livido e mi guardò muto con certi occhi...

Cosa c'era in quegli occhi l'ho capito, come in un lampo, poco fa, in teatro, quando a metà del terzo atto, mentre Frenci recitava quella celebre scena d'amore, Giovanni s'è alzato dalla sua poltrona e s'è diretto verso la ribalta con la mano in tasca. Il colpo l'ho udito come in sogno, e non ho più visto e sentito nulla. Sono rinvenuta mentre il teatro si vuotava. Ho sentito dire che Frenci è ferito lievemente, appena una scalfittura, e che il feritore (la gente non sapeva che ero sua moglie) era stato preso da convulsioni, aveva detto parole sconnesse, e l'avevano portato via, chi diceva in carcere e chi all'ospedale.

Giorgio, abbia pietà di me. Cerchi di vedere subito Giovanni. Gli spieghi tutto, spieghi tutto anche alla polizia. Ci salvi, Giorgio. Ci salvi! — *Marta.*

Giuseppe Lanza

La signora Hilda Buckmaster, candidata del partito liberale per Holborn e Saint Pancras South, mentre incolla pittoreschi manifesti elettorali. (Telefoto)

FATTI CHE PAIONO FIABESCHI E NON LO SONO

Casa di vetro nel Connecticut

Stanze senza pareti - Uomini e cose visti da tutte le parti - L'abitudine al nudo, ossia la libertà - Il bove rosolato che scende dal cielo

A New Canaan, nel Connecticut, c'è una casa di vetro, una casa proprio tutta di vetro, trasparente come un involucro di cellophan. Quel tavolo, quella specie di banco da bar, quel divano, li si vede dal di fuori come i brigantini a tre alberi messi in bottiglia dai vecchi marinai, con lanci di salvataggio vele e cordami. E si vede un signore che misura a gran passi il pavimento battendosi il petto con le palme delle mani, chi sa mai perchè. E si vede una signora dirigersi verso una specie di grossa tarchiata colonna, che si alza dal pavimento al soffitto. Quella colonna è il gabinetto, la signora va al gabinetto, si vede assolutamente tutto dentro la casa di vetro. Molto opportunamente il gabinetto non è trasparente, come si sarà già che cosa fa la signora nel gabinetto. Adoperando per la sua cilindrica dei gabinetti blocchi di vetro opaco, l'architetto si è rivelato previdente e anche cavalleresco.

E' una cara persona l'architetto che ha progettato la nota casa di vetro del piccolo paese del Connecticut. Mr. Philip Johnson, amico di Mr. Barr e di Mr. Soby, ambedue illustri critici e direttori del Museo d'Arte Moderna di New York, tutti amici di Nelson Rockefeller che del Museo d'Arte Moderna di New York è il patrono e il mecenate. E' ricco Philip Johnson, ricco di denari e ricco di idee. Per esempio ha avuto questa tale idea della casa di vetro e ha speso qualcosa come trentamila dollari per fabbricarla.

Come un acquario

In realtà questa famosa casa riprodotta su tutti i testi di architettura americani non è, precisamente una casa, bensì una cassa. E' una enorme cassa. Ricorda un poco le casse di vetro da acquario, che danno modo di osservare i minimi particolari dei pesci, perfino gli escrementini che vengono fuori dal loro corpo, simili a quei rifiuti che improvvisamente buttano fuori, da un oblò basso, gli scafi delle navi.

Un solo piano, vale a dire il piano terreno, due porte — il vetro — alle due estremità, pareti di vetro, ecco la casa-cassa di Philip. La disposizione delle stanze, all'interno, è quel che si dice elementare: a sinistra, in fondo, la cucina e la sala da pranzo; al centro lo studio e il soggiorno; a destra, in fondo, il gabinetto (quella tale colonna cilindrica di cui ho detto sopra) e la stanza da letto. Fra stanza e stanza non ci sono divisioni di sorta, non perchè le pareti divisorie siano di vetro e quindi trasparenti e quindi, ancora, come inesistenti; bensì semplicemente perchè non ci sono pareti. L'idea base dell'architetto Philip Johnson — della quale forse egli stesso non si è ben reso chiaro conto — deve essere stata quella che io chiamerei delle pareti innate.

Ma forse dire "pareti innate" è assolutamente insensato e non spiega nulla. In parole povere io credo che il nostro bravissimo architetto abbia pensato che in realtà l'idea della casa con le sue pareti interne, i suoi corridoi, eccetera, gli uomini armati l'hanno nella mente, innata, fin dal momento della nascita: e che in realtà basti mettere un letto, un comodino, una sedia per creare i limiti veri attorno a una mera da letto; e che se si debba distanziare dalla camera da letto si mette una scrittoio, uno scaffale con dei libri, un tavolinetto con una macchina da scrivere e una poltrona, è indubbio che anche lo studio abbia i suoi reali e precisi confini; e così via. Per cui la casa di vetro priva di pareti interne è popolata di stanze che tanto più sono reali quanto più sono ideali; stanze le quali, nei confronti delle stanze comuni chiuse dentro pareti rigide di materiali concreti, hanno il vantaggio di fruire d'una misura diciamo così smisurata.

Senso di squilibrio

Personalmente io ho trascorso una giornata con i miei amici Johnson, Soby e Barr nella casa di vetro di New Canaan. E voglio assaporare gli insegnamenti di questa nuova esperienza. Voglio dire, per esempio, che a tutto prima l'osservare la mobilia, il letto, il lavandino per risciacquare i piatti, tutto così, dal di fuori; e il vedere il di dietro delle cose e delle persone, sempre al di fuori, mi ha dato un senso di spiacevole squilibrio: una persona seduta a scrivere, pensiamo, con la schiena rivolta alla parete, assiste per così dire di faccia. Voglio dire che noi escludiamo di casa, dalle nostre percezioni del momento, la sua schiena, tutta intera; come di un letto posato su un pavimento per noi esiste il di sopra, diciamo così, e — che so? — lo attorno ma non il di sotto, il rovescio della rete, delle molle del cassone, eccetera. In quella casa di vetro, al contrario, in un primo momento l'osservatore vede cose inesistenti per la sua abitudine.

Ma il fatto più strano è che dopo qualche tempo che io mi trovavo nella casa di vetro (nella casa di vetro ci si trova, è ovvio, sta standoci dentro che standone — paradosso! — fuori), dal di dentro non vedevo più quel che esisteva fuori, e dal di fuori quel che esisteva dentro. Un po' ciò che avviene alla spiaggia, d'estate: dove il primo giorno vedete che il vostro prossimo è nudo, e poi che sia nudo non lo vedete più. Tutto sommato la casa di vetro realizza un notevole passo avanti sulla strada di una fisica libertà, precisamente come la spiaggia, la quale più che degli abiti ci nasconde di spogliarvi di centomila servitù connesse con gli abiti.

Ragioni pratiche

D'altra parte il mio caro amico Philip aveva posto attorno alle pareti di vetro, cioè, delle lunghe tendaggio-guida dalle quali pendevano ampie tende opache. Il fatto mi meravigliò molto poichè mi dava a vedere che quella tale casa non era poi in realtà una vera casa di vetro, e cioè una casa trasparente. La possibilità di rendere le pareti opache distruggeva di un colpo tutti i progetti e tutti i propositi dell'architetto. In questo senso Philip si era rivelato piuttosto americano; vale a dire incapace di pervenire a una vera e propria astrazione, sottomettendo alla tirannia del comfort qualcosa che, al contrario, per avere un significato intero doveva avere la semplice elementare purezza di uno schema.

Ma infatti non poteva non essere americano Philip Johnson. Per quel tale week-end nel quale noi andammo a fargli visita egli ci offrì uno stupendo roast-beef arrivato in elicottero, che è un modo assolutamente nuovo di viaggiare per dei roast-beef. Nell'Ohio il padre di Philip possiede una grande proprietà, ed è da codesta proprietà che il roast-beef si imbarca in elicottero alla volta della casa di vetro di New Canaan. Dall'Ohio al Connecticut, come chiunque può rendersene conto, c'è una distanza di duemila chilometri più o meno. Ora, a pensarci un attimo, l'elicottero che trasporto un pezzo di roast-beef per ben duemila chilometri collimo assai bene con la casa di vetro, poichè costituisce ancora una volta il tentativo di rompere i paradigmi di certe convenzioni per raggiungere una libertà al di là delle usuali misure.

Ciò non toglie che, anche in questo caso, io dovessi poi rimanere leggermente deluso, quando venni a sapere in ragione di un lungo volo di quell'arrosto al sangue: in primo luogo trattavasi di carne più tenera, in secondo — e soprattutto — trattavasi della estrema praticità di fornire roast-beef in una quantità che, serbata nel frigidaire, avrebbe costituito l'alimento bello e preparato di Philip e dei suoi amici per giorni e giorni senza ch'essi avessero a preoccuparsi minimamente di cucina. Le cose si riduceva pertanto al trasporto d'una partita di carne conservata più che non al metafisico colpo d'ala in cielo d'un bove arrostito.

Questo è un aspetto assai importante dell'America del Nord, della mentalità dei suoi abitanti e anche del suo clima fantastico: che fatti straordinari, i quali a noi europei appaiono come frutti di una immaginativa capace di inventare un mondo di misura nuova, il più delle volte sono dovuti a ragioni strettissimamente pratiche; e saremmo tonti a cercarvi fiabeschi (talora addirittura poetici) per il solo fatto di essere realizzati con mezzi decisamente iperbolici: dalla casa di vetro — nella quale visti da fuori gli uomini appaiono un poco come i pesci nel vaso di cristallo delle acquariste — al quel bove rosolato che, profumato di rosmarino, scende dal cielo come un miracoloso dono di Dio alla fame dell'uomo. Il altro non è, in realtà, che un nuovo modo d'essere della vecchia economia domestica.

Virgilio Lilli

La farsa del suicidio

di Pietro Astuni Messineo

Roma, 18 febbraio.

La finta minaccia di suicidio di Pietro Astuni Messineo salita all'onore delle cronache nella prima decade di gennaio (suicidio minacciato dall'allora gran maestro dell'ordine massonico di York) per uno stratto impostogli da palazzo Borghese, a San Lorenzo in Lucina, presenta oggi un nuovo strascico per una precisazione ufficiale del nuovo gran maestro provvisorio.

In una lettera da questi inviata a un quotidiano romano, è precisato che, fin dal 13 febbraio, i fratelli investiti del massimo grado avevano ritenuto decaduto dalla carica l'Astuni per avere portato a conoscenza dei profani una decisione segreta; lo sconfessato era, inoltre, privato di tutti i titoli dei quali faceva sfoggio: nel contempo la massoneria di York, provvedeva alla riorganizzazione delle sue file e dei suoi istituti. Come è noto, l'Astuni aveva reso pubblica una lettera del supremo conclave in cui era detto che gli veniva impedito di togliersi la vita; ora il nuovo gran maestro «pro tempore» Enzo Esposito precisa, invece, che si approvò pienamente la decisione presa dall'Astuni di togliersi la vita. Nella lettera viene precisato poi che tutta l'opera dell'Astuni è stata sempre volta a procurarsi una immeritata pubblicità personale. Forse con questo sistema egli intendeva fare dimenticare il suo burrascoso passato registrato dalla scheda della polizia giudiziaria.

Armi e blandizie di donne nella lotta elettorale inglese

Il numero delle candidate è salito, da 87 nelle passate elezioni, a 125 - La più giovane ha 23 anni e la più vecchia non si sa - Battute notturne in caccia di elettori; indulgenza di suocere verso i generi

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, 18 febbraio.

Alle urne, donne inglesi, alle urne: il voto decisivo sarà il vostro, dicono i partiti, perchè siete state voi a sopportare le durezze degli anni scorsi. Votate! Dovete inoltre confutare l'accusa alle deputatesse uscenti rivolta dalla signora Elena Normanton, che in un comizio di suffragette londinesi ha parlato di grande delusione.

Su 87 candidate alle elezioni del '45 ne furono elette 24, quasi tutte laburiste: fra sole conservatrici infatti è una unica liberale, la figlia di Lloyd George La viscontessa Astor, che si gloria di essere stata la prima a sedere nella Camera dei Comuni, si dichiara delusa anche lei: il cosiddetto sesso debole ha anteposto ai principi la fedeltà al partito, e lei non avrebbe mai immaginato che tutto si sarebbe ridotto alla vanità del potere. Vi sono state situazioni nelle quali le donne avrebbero potuto impressionare l'opinione pubblica dimettendosi in blocco, ma non una si è dimessa, non una avendo avuto il fegato di farlo. E' successo un pandemonio: la deputatessa conservatrice viscontessa Davidson ha deplorato l'attacco definendolo ingiustificato e lungi dal ribadire l'accusa di vanità, ha asserito che per molte mogli e madri la vita parlamentare è un sacrificio. Ma il colpo di frusta ha fatto effetto: e la femminilità britannica ha reagito presentando 125 candidate: 38 più dell'altra volta. Ve ne sono anche di giovani, anche di giovanissime, e la palma tocca a miss Elizabeth Graham, di 23 anni, che si sta battendo per il partito liberale a Faversham, contro un laburista e un conservatore.

Scandali e agitazioni non tolgono la lieta affabilità al Presidente Auriol che si diverte con i nipotini.

Rivendicazioni muliebri

Miss Margaret Roberts, 24 anni, dottoressa in chimica alimentare, si strugge invece per i conservatori a Dartford. Se le età vere le rivelano soltanto quelle al di sotto dei 25, giovanile è tuttavia l'entusiasmo della candidata liberale scozzese M'Nee, la quale ha avuto l'idea di appellarsi ai lavoratori notturni, ed è andata girando per i depositi dei tram, le panetterie e latterie, senza trascurare i guardiani e i guidatori di autocarri incontrati strada facendo.

A fianco di tanto esempio di abnegazione e spirito di sacrificio nominiamo miss Frances Josephy candidata liberale per Cambridge, che non fumerà fino al giorno delle elezioni. Che dire di lady Violet Bonham Carter, che gambetta e si agita nell'interesse del genero, Joseph Grimond, candidato liberale a Lerwick? Le suocere dell'orbe terracqueo — che suocere sono e suocere restano, si chiamino Ida o si chiamino Edith — sono riabilitate: lady Violet Carter ha detto: «Delle suocere si pensa che siano intriganti, attaccabrighe, insofferenti e assolutamente superflue...». La generosa opera sua distruggerà questa fama, salva l'ipotesi che le suocere non ne traggano pretesto per tormentare maggiormente i generi.

I signori generi — che sono poi i comuni mariti — danno intanto prova di saggezza, prendendo nota del programma delle rivendicazioni muliebri, lanciato per la campagna elettorale: sono o non sono le ripercussioni destinate a farsi sentire nel mondo?

La signora Gorsky ammette che fondare una famiglia, per una donna, è una bella carriera, ma reclama per la donna la possibilità di avvalersi e di occuparsi di problemi locali quali le scuole, gli ospedali e altre istituzioni diventate troppo politiche. Sposata, la donna viene a dipendere dal marito per il centesimo, a meno che non continui a lavorare o non disponga di denaro proprio, ma per quanto lavori e si affatichi per arricchire la casa non può avanzare pretese su quello che ha contribuito a procurare; stando alla legge tutto appartiene al marito, unicamente tenuto a fornire alla moglie e ai figli un tetto, vestiti e cibo. Così non è possibile andare avanti e urgono leggi che facciano del matrimonio una comunità nella quale la donna abbia in casa pari diritti e partecipi in egual misura al godimento dei redditi familiari.

Dopo la signora Gorsky ha preso la parola lo stesso organo dei liberali, il «News Chronicle», adducendo nuovi argomenti. Per primo il fatto che in Inghilterra le donne, più numerose degli uomini, hanno minori diritti. Questo non è nè democrazia nè libertà. Dall'inizio della guerra in poi si ricorre sempre più insistentemente alla mano d'opera femminile, ma se una donna lavora a fianco di un uomo, le vengono negate paga eguale e eguali possibilità di promozione. La legge riconosce il diritto al voto sia al marito che alla moglie, ma negli altri campi non riconosce la parità di diritto ai coniugi.

Assalto frontale

Donne d'Inghilterra, concludono i liberali, queste ingiustizie vengono tollerate dai partiti di destra e di sinistra, non però da noi: il partito liberale si prefigge di mettere maschi e femmine sopra un piede di eguaglianza assoluta nella vita sociale come nella coniugale, realizzando quella che andrà definita «la grande comunità».

Quest'assalto frontale travolgerebbe gli uomini se le donne formassero una sola donna: sono invece divise come sempre e ovunque, e non è affatto sicuro che propendano in maggioranza per i liberali; se ne vedono in buon numero ai comizi dei socialisti e dei conservatori. Inoltre quando parla una donna le interruzioni generalmente provengono da donne e non da uomini, cosa che fa andare in bestia la dottoressa Edith Summerskill, laburista, segretaria parlamentare del Ministero per l'Alimentazione. A Bromley la dottoressa, per ridurre al silenzio una vecchietta che si alzava e sedeva di continuo, ha finito di riteneria una malata: «Conosco il suo caso — ha detto —. Sono venticinque anni che mi occupo di casi simili... Si sente meglio?... Come comprendo le sue sofferenze... Ho delle pillole nella borsetta, ma gliele le darò più tardi...».

«Stia zitto, giovanotto!»

La frase: «Lei non ha nè cuore nè cervello» ha però suscitato proteste da parte dei pochi uomini presenti, e un giovanotto, per aiutare la vecchietta, si è messo anche lui a interrompere e a fare domande. «Giovanotto — ha ammonito l'energica dottoressa Summerskill — si sieda può darsi che lei riesca ad alzare la voce con le sue donne, qui no. Stia zitto!».

All'ordine del giorno vanno citate le mogli che nella campagna elettorale sono state in prima linea coi mariti, dalla signora Attlee alla signora Churchill e alla signora Mayhatt: il signor Mayhett, sottosegretario parlamentare per gli Affari Esteri, ha fatto di queste mogli, lodando la propria, l'elogio più lusinghiero. Egli ha contratto matrimonio nel maggio dell'anno scorso con miss Cecily Ludlam, diplomatica, e confessa che dopo le elezioni del '45 non avrebbe potuto sostenere da scapolo una nuova campagna. Della signora Attlee abbiamo parlato in altra occasione e oggi ci limitiamo a riferire che, sicurissima del responso delle urne, non si dichiara per contro è convinta di quanto dicevamo in principio e cioè che le donne questa volta sosterranno una parte più importante, anche perchè nel passato votavano come dicevano loro i mariti, e adesso no. Verissimo: una signorina che assieme al padre voterà per i liberali, ha definito in mia presenza la madre: la pecora nera della famiglia; e di pecore del genere ce n'è molte.

Italo Zingarelli

"Occupati di Amelia,, di Feydeau al Carignano

Per la ripresa di *Occupati di Amelia*, in Francia, in Italia, si sono fatte parole grosse. Si è detto che Georges Feydeau è un maestro del teatro comico; si sono ricordati nomi illustri da Courteline a Labiche a Molière (sì, anche a Molière si è accennato con una specie di vaga timidezza); e si è concluso ch'egli è stato scrittore rappresentativo del suo tempo, e si sono raccolte intorno a lui sparse e incerte vestigia dell'Europa prima del '14. Unica cosa certa è che Feydeau fu autore di *pochades* popolarissime, riconosciuto in varie occasioni anche da critici arcigni, e che il suo universale scetticismo, la sua frivolezza e spensieratezza coincisero con una certa sorta sentimentale, di quegli anni, tra la fine dell'800 e i primi del '900; sentimento della vita ottimista, spregiudicato, amabile, conciliante e indifferente.

In quanto alla sua arte comica, (è stato ripetuto molte volte), essa è soprattutto affidata ad un gioco meccanico, preciso, impeccabile, di equivoci, di entrate e uscite, di battute che giungono sempre a tempo, di freddure sagacemente imprevedibili e goffe; essa è una sovrapposizione marionettistica e caricaturale di personaggi fittizi e assurdi sugli schemi dei consueti personaggi, o tipi, del palcoscenico e della vita. Ai suoi tempi il suo nome sul cartellone garantiva al pubblico due ore di spasso irresistibile, e di mezza felicità. (Lui era bravo, ma anche il pubblico era allora bravissimo in queste cose, nel cogliere così cordialmente quella infantile, se pur maliziosa festevolezza; un pubblico che di ridere aveva gran voglia).

La Compagnia Adani-Tofano-Cimara ha rappresentato *Occupati di Amelia* con lepide coloriture. Scene e costumi si riportavano al primo novecento graziosamente paradossale. Diremo, in via generale, che in queste regie che vogliono ridare, e giustamente, il colore del tempo, bisogna andar cauti. E' facile cadere in qualche eccesso; e sottolineare troppo, e fare la parodia di una parodia, la caricatura di una commedia che è già di per sè caricaturale; ne può venire una specie di sfocatura, di comicità riflessa, o per dir così di seconda mano. Ma l'equilibrio, la misura, il buon gusto salvano poi queste cosette. Laura Adani è stata vivace, brillante, con quel tanto di sfrontatezza e monelleria, e con quel piglio di ingenuità popolaresca che sono il carattere di donnina da palcoscenico come Amelia. Il più comico, il più felice nei tratti, e nel disegno generale della commedia, a nell'impulso comico, fu forse il Cimara. Amedeo Tofano in una macchietta schizzata con abile sprezzatura. E ancora ricordiamo Rosetta Tofano, il Bruni, il Portile, il Bagno, il Cifarelli, la Angeleri, Letizia nella sala, e vivaci applausi ad ogni chiudersi di velario.

f. b.

VIAGGI STRAORDINARI AL NORD AMERICA della T/N C.TE BIANCAMANO

DI 24.000 TONNELLATE DI STAZZA LORDA (COMPLETAMENTE RINNOVATA E TRASFORMATA)

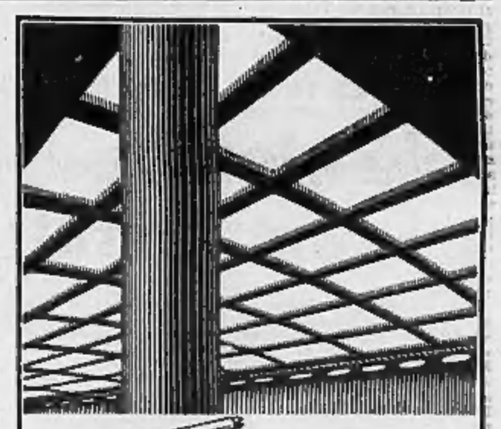
SISTEMAZIONI DI PRIMA CLASSE CLASSE CABINA E CLASSE TURISTICA

Prossime partenze per NEW YORK

da GENOVA 7/3 • da NAPOLI 8/3
da GENOVA 14/4 • da NAPOLI 15/4
da GENOVA 12/5 • da NAPOLI 13/5
da GENOVA 13/6 • da NAPOLI 14/6

"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi: «ITALIA» Soc. Nav. - Piazza Deferrari, 1 - GENOVA A TORINO: Piazza Castello, angolo via Barbaroux 2 Telefoni 44-033 - 45-888 — Per merci: Telefono 44-036



Nell'albergo, nel salone di banca, ovunque si raccolga un pubblico numeroso ed esigente è necessaria una buona abbondante illuminazione.
Le lampade fluorescenti Philips TL VI offrono il prodotto di qualità che assicura nel una grande durata un elevato rendimento, contribuendo di ridurre del 75% la spesa di illuminazione.

PHILIPS TL FLUORESCENTI
LA LAMPADA FLUORESCENTE DI QUALITÀ

LA GRANDE SERIE TELEFUNKEN 1950

MOD. MIGNON

MOD. R. 55

MOD. T. 65

MOD. T. 75

OTTIMA SENSIBILITÀ E SELETTIVITÀ FEDELISSIMA RIPRODUZIONE MOBILI ELEGANTI
PREZZI DA L. 38.000
VENDITA ANCHE A RATEALE RATEAZIONE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

RADIO TELEFUNKEN la marca mondiale

CASA DEL MOBILE Via Giolitti ang. via G. Battisti TORINO - Telefono 50-431
MOBILI AUTENTICI DI CANTU'
ULTIME CREAZIONI - PREZZI per TUTTE le BORSE

stitichezza? pillole di S. Rosa

Concorrenti giunti da Parigi e dall'Egitto

Nell'incanto del Sestriere cento macchine del Rallye

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 18 febbraio.

Vai e vai per monti, per acque, per colli e pianure, tra le brume del nord e gli anfratti lasciati lucidi dalle nebbie mattutine, tra la vegetazione ancora stecchita che mette come nota falsa in questa precoce primavera; e poi, dopo giorni e giorni di viaggio, eccoti d'improvviso nella più bella fiaba che natura ed arte, in disaccordo stupendamente armonioso, abbian saputo far viva: ecco il Sestriere! Mai la «novecentesca città della neve» era apparsa più bella che ai partecipanti del I Rallye Automobilistico del Sestriere, così esultante di tinte accese nella sua architettura da mondo fantastico. E i trecento e più passeggeri sbarcati dalle cento macchine del Rallye, dimentichi della ridda di chilometri accumulati nel cervello, così i vecchi affezionati a questa perla delle stazioni alpine come i nuovi e gli ignari, rimanevano estatici in contemplazione, quasi increduli.

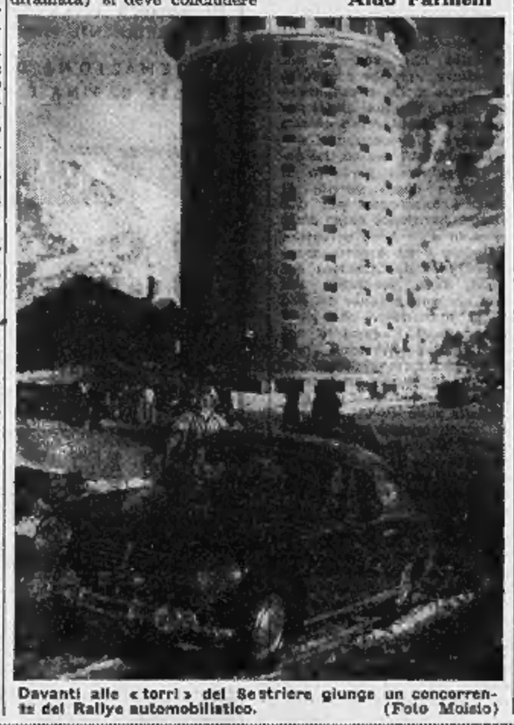
Gli arrivi si sono susseguiti dalle 16 alle 19, sui due fronti del colle: al traguardo verso Pragelato confluivano i provenienti da Torino, Roma, Trieste e Marsiglia; a quello verso Cesana i provenienti da Parigi e da Zurigo. Sembrano, queste località, abbastanza lontane dal Sestriere per giustificare una marcia invernale di regolarità a passo veloce, in due tappe: ma in realtà esse non furono, per la maggior parte dei partecipanti, che dei centri di raccolta, per inserire nel finale «ufficiale» un ben più lungo percorso effettivo: una «coda», naturalmente, valutata in punti di merito ai fini della classifica. Dei 21 che avevano scelto l'itinerario di Torino (consistente nel Torino-Piacenza-la Cisa-Spezia-Torino-Sestriere) — ad esempio — solo 10 si sono limitati all'itinerario ufficiale: gli altri si son recati a prendere la partenza da Lugano, da Arezzo, da Lecce, da Reggio Calabria, e persino da Alessandria d'Egitto! Ma quest'ultimo è un egiziano autentico, che ha avuto una marcia avventurosa: privo di passeggero all'arrivo a Torino, si prese a bordo... una guardia municipale: precauzione che non gli giunse inutile quando, nell'Alessandrino, ebbe a subire uno spiacevole contatto con un ciclista, che gli procurò un ritardo di un'ora e mezzo...

Altri concorrenti torinesi hanno senz'altro preferito attaccarsi a traguardi più lontani: Sertorio si è inserito sull'itinerario di Marsiglia provenendo da Trapani; Nasi su quello di Parigi provenendo da Palermo! La lotta, resa facile nel settore della regolarità dalle strade buone e asciutte e dalla moderata media prescritta (50 km. all'ora) si è accesa nella scelta degli itinerari e relativi supplementi: per molti concorrenti, i circa 750 km. del percorso regolamentare, corrispondente a 500 punti di merito, son diventati 3000 e più, senza contare la marcia a vuoto per andare a prendere il via. Se si pensa che pochi secondi di scarto nella difficile prova supplementare di lunedì potranno neutralizzare parecchie centinaia di chilometri del percorso odierno (ed è in vista di tale incognita che nessuna classifica, neppure provvisoria è stata per ora diramata) si deve concludere che l'automobilista giramondo, fanatica figura dei primordi, quando un lungo chilometraggio indenne costituiva un'applaudita avventura è immortale.

Abbiamo viste al volante, specialmente sulle macchine di targa straniera (costituenti circa un terzo del totale) non poche rappresentanti del sesso gentile, generalmente penalizzate... per anticipo sulla media. Eppure si dice che la pazienza è virtù femminile. Fortissima prevalenza di vetture di marca italiana, anche tra le targhe straniere, specialmente svizzere e francesi. Pochissimi e lievi gli incidenti segnalati sinora, minimi i ritiri.

Per un altr'anno, il mondo deve affrettarsi a sistemarsi nelle sue frontiere e nei suoi «sipari», perchè si prevede un rallye del Sestriere con partenze ufficiali dai cinque continenti.

Aldo Farinelli



Davanti alle «torri» del Sestriere giunge un concorrente del Rallye automobilistico. (Foto Moisio)

Mostra commemorativa di Cino Bozzetti

Alessandria, 18 febbraio.

Poco più che mezza annata è scorsa dalla scomparsa di Cino Bozzetti, pittore e incisore valentissimo, a Alessandria, dove venne da bambino, per farne poi la sua terra di elezione, nella sua casa di Borgorato ove egli ha vissuto si può dire tutto l'ultimo cinquantennio, costituendosi con la memoria di questo suo figlio adottivo e fedele. Lo commemora nel modo migliore, vale a dire con una mostra scelta delle opere migliori, che l'artista settantatreenne ha lasciate. Seguita tra incisioni, disegni, acquarelli esposti nel salone della Camera di Commercio dànno un'idea precisa e abbastanza completa dell'arte di questo poeta della natura e della pianura, di questo cantore della terra, mite e assorto nella sua favola georgica.

Già avemmo avuto occasione di notare, scrivendo di quella sua mostra del '41 alla «Bussola» di Torino che fu certo la maggior soddisfazione concessa ai suoi anni estremi con il riconoscimento e il plebiscito di ammirazione che gli valse da parte non solo del pubblico, ma anche di artisti delle più varie e opposte tendenze, questa singolarità della sua arte: di essere al tempo stesso tradizionale e originale, antica e moderna. Nata fuori da ogni scuola regionalmente precisabile, essa rassiva sopra tutto il segno di un temperamento lirico che dalla visione di acque e di cieli e di fossati e di campi e di filari di alberelli e di boschetti, traeva motivi di una sua alta e serena contemplazione, piegandone le linee e le luci alla estrinsecazione di un mondo intimo che si era creato un proprio ben definito stile.

Le sue incisioni su rame gli avevano da tempo ormai conquistato una posizione eminente nel campo degli acquafortisti nostri in cui entrava tra i maggiori; ma una sorpresa furono i suoi acquerelli, brevi pagine meditate e concentrate in cui spesso si faceva luce una drammaticità insospettata, trasformando gli aspetti della pianura alessandrina, secondo gli impeti di una fantasticheria che lo accomunava ai grandi poeti della natura, i Claudio di Lorena, e i Turner e i Fontanesi. E di questi acquerelli, prestati dai collezionisti alessandrini la mostra ha eccellenti e numerosi esempi, di cui parecchi inediti.

La mostra, curata dalla Società degli Amici dell'Arte, è stata inaugurata alla presenza delle autorità con un discorso di Marco Valsecchi il quale ha soprattutto tenuto a rievocare la cara figura dell'artista scomparso.

a. r.

Ci sono zone d'ombra nella tragedia di Cuneo

Interrogata la vecchia madre della donna
Rimane il dilemma: disgrazia o suicidio?

(Dal nostro inviato speciale)
Cuneo, 18 febbraio.

Le indagini sulla misteriosa morte dei coniugi Giovanni e Ferdinanda Costanzo, continuate oggi dalla squadra Mobile, se per un verso hanno portato all'accertamento di nuovi particolari circa le condizioni economiche dei due scomparsi, dall'altro non hanno contribuito a far luce sulla tragica vicenda.

Un nuovo sopraluogo nel piccolo appartamento dei Costanzo, al secondo piano dello stabile numero 43 di via Roma, confinato in un'ala solitaria, cui si accede attraverso un'angusta e ripida scaletta ha portato infatti al rinvenimento di buoni postali fruttiferi per oltre mezzo milione e oggetti di discreto valore. I cassetti appaiono forniti di ottima biancheria, i mobili, lucidi e in buono stato, i pavimenti incerati, ovunque è il segno dell'ordine e della pulizia. Sembra dunque da escludere che l'indigenza abbia spinto la coppia al gesto fatale, chè il marito disponeva anche di una modesta pensione quale ex-ferroviere. Nessun elemento è d'altra parte finora emerso dalle indagini che possa in qualche modo giustificare l'ipotesi del delitto, sia per la posizione in cui sono stati trovati i cadaveri, supina e composta la donna, riverso da un lato del letto il marito, e l'ermetica chiusura interna degl'infissi. Si tratta dunque di orientare le ricerche sul dilemma suicidio o disgrazia.

Già s'è detto che i coniugi Costanzo non godevano di buona salute; due volte era stata operata lei, disturbi accusava lui tanto che i cassetti dei tavolini da notte di entrambi erano colmi di medicinali. Dalle varie testimonianze di conoscenti si viene caratterizzando specie la figura della donna, scontrosa, piuttosto irascibile, solitaria. Usava accennare a crucci e a mali tormentosi senza tuttavia scendere in particolari per difetto di confidenza. Lui è ricordato come un brav'uomo che trascorreva molte ore della sua giornata di pensionato in lunghe passeggiate in compagnia del cane di un coinquilino o assistendo a partite di bocce negli spiazzi della periferia. Quale oscuro dramma dunque poteva nascondersi sotto quelle tranquille, comuni apparenze? E' questa la domanda che oggi è stata rivolta dalla polizia alla mamma della scomparsa, l'ottantaduenne Pasqualina Ferrero, residente a Torino in corso Vercelli 2, che malgrado l'età è venuta a dare l'estremo saluto alla salma della sua sventurata figlia. La vecchietta, commossa e quasi spaurita da tanta gente che s'occupava di lei, che voleva sapere tante cose, ha riferito lentamente ma con lucidità che tra la Ferdinanda e suo marito regnava il miglior accordo e forse l'unico cruccio della coppia era sempre stato quello di non aver avuto figlioli. Il 22 dicembre la vecchia ebbe anzi la visita del Costanzo e nulla le disse di particolare che potesse metterla in sospetto.

Se, come pare accertato la morte colse i due nella notte sul 23, l'uomo era dunque a poche ore da una disperata risoluzione e non aveva lasciato intravedere alcun turbamento. Con quale freddezza poi entrambi dovrebbero aver deciso di sopprimersi curando prima l'ordine perfetto della casa, il governo della cucina e facendo poi scomparire ogni traccia che rivelasse la vera causa del decesso! Rimane la ipotesi della disgrazia ma nulla per ora suffraga questa tesi in quanto tra i resti rinvenuti dell'ultimo pasto si è notato solo la presenza di comuni verdure. Tra le medicine, a quanto pare, nessuna era in grado di dare la morte ala pure ingerita in dosi massive. E allora? La parola chiarificatrice potrà dirla forse solo il perito settore, prof. Romanese di Torino, che lunedì, per incarico ricevuto, procederà alle indagini medico-legali sui resti delle povere vittime.

Fratricida per poca terra

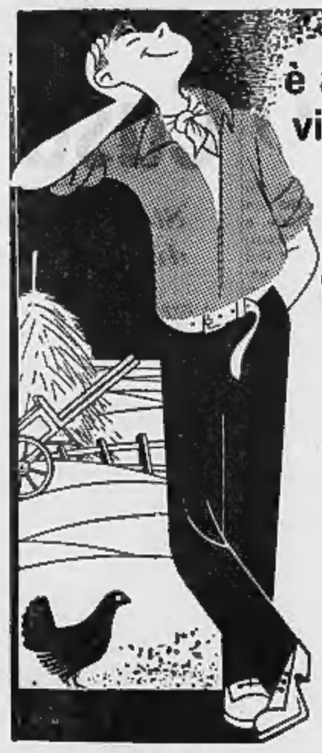
Viterbo, 18 febbraio.

Tra i fratelli Giuseppe e Alberto Giorgi, contadini, si accendeva una delle solite discussioni sulla divisione di un piccolo podere; ma questa volta i due erano più che mai contrastanti. Comunque, si lasciavano senza che nulla desse a sospettare l'imminente tragedia. L'Alberto uscì e salito su di un calesse si avviò verso il vicino comune di Canino; ma il Giuseppe, armatosi di un fucile da caccia, lo precedeva per una scorciatoia. Appena il calesse del fratello fu a tiro, lasciò partire due colpi che freddavano l'Alberto.

p. m.

Errata corrige

In calce alla lettera del presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, pubblicata ieri, è uscita la firma di «Angelo Lisi» per un errore di stampa. Deve leggersi *Angelo Corsi*.



"la radio per tutti,, è anche per coloro che vivono nelle campagne

"La Radio è il più diretto mezzo di collegamento fra coloro che vivono nelle campagne e il cuore della Nazione...

ASCOLTATE OGNI SABATO SERA LA TRASMISSIONE "IL MICROFONO È VOSTRO,,

abbonatevi subito alla radio

Segnalando alla "Radio per tutti,, il nome di un vostro amico che non abbia ancora la radio e che desideri averla sarete ammessi ai sorteggi di

10 automobili fiat 500c

Il vostro amico segnalato parteciperà a sua volta ai sorteggi di

1000 apparecchi radio

Indirizzate le vostre segnalazioni alla "Radio per tutti," Via Arsenale 21, Torino

radio italiana RAI

NON DIMENTICATE

che l'acqua minerale naturale di **CRODO**

è una

purissima e gradita

acqua da tavola,

e che l'uso quotidiano

è indicato nella cura

delle **dispepsie,**

nelle **enterocoliti**

e nelle **malattie**

del ricambio

CRODO

PURISSIMA E GRADITA ACQUA DA TAVOLA

2 TERME DI CRODO S.p.A. CRODO - UFFICIO VENDITA: MILANO - VIA C. TENCA 18

CRONACHE DELLO SPORT

Colò trionfa per la seconda volta nei campionati mondiali di sci

(Nostro servizio speciale)
Aspen, 18 febbraio.

Il bilancio dei campionati mondiali di sci si chiude in modo più che lusinghiero per gli italiani: su sei titoli in palio gli sciatori azzurri hanno ottenuto due vittorie, un secondo e un terzo posto.

Il merito principale di questa affermazione va a Zeno Colò, che, dopo essersi aggiudicato lo slalom gigante, ed essere giunto secondo nello slalom speciale, ha trionfato oggi nella discesa libera.

Il successo dell'abetonese era previsto, ma ha destato ugualmente ammirazione per la sicurezza sbalorditiva dimostrata dall'azzurro. Specie nel tratto definito pittorescamente «la diga» Colò ha surclassato tutti gli avversari. In questo punto la pista obbligava i concorrenti, che giungevano ad altissima velocità, a compiere dei salti di parecchi metri, per poi voltare bruscamente in uno stretto passaggio nel bosco. Colò senza strafare e correndo anzi con molta «testa» ha percorso questo ripido schuss con stile inconfondibile, giungendo poi al traguardo freschissimo. Consultato, il secondo classificato ha dichiarato cavallerescamente: «la prova dell'italiano è stata meravigliosa, Colò è senz'altro il miglior sciatore che ci sia oggi al mondo».

All'odierna gara di discesa libera hanno preso parte 59 atleti di 13 nazioni. Tra i ritiri dell'ultimo momento è stato commentato con molta simpatia quello dello statunitense Newlton in casa cui era stata in mattinata allietata dalla nascita di un bimbo. Il neo-padre, che non aveva del resto molte possibilità di vittoria (si era piazzato 34 nello slalom) ha preferito non prendere il via per non emozionare la moglie.

Alcuni concorrenti sono stati attardati o costretti al ritiro da cadute e tra questi il campione olimpionico Oreiller e l'italiano Gardner. Per fortuna nessuna grave conseguenza.

Un momento drammatico ha vissuto invece il canadese James Griffith, che è caduto in malo modo proprio sulla linea del traguardo e si è potuto rialzare solo con l'aiuto dei presenti.

Degli altri italiani discreta è stata la prova di Albino e Silvio Alverà giunti rispettivamente 17.o e 19.o.

La competizione si è svolta su un percorso di metri 3700, con un dislivello di metri 857, comprendente otto passaggi obbligati.

* *

Il consiglio della Federazione Internazionale dello Ski ha tenuto una riunione ad Aspen. Vi assistevano (il presidente colonnello Ostgaard, il polacco Kasimiera Zaluski, il norvegese Elar Bergalund, il russo Viktor Andreiev, l'italiano Aldo Bonacossa, lo svizzero Marck Hodleer e lo svedese Kjellstrom. Nel corso della riunione tre paesi, l'Austria, la Francia e la Svezia, hanno chiesto di organizzare i campionati mondiali del 1954, ma la decisione sarà presa durante il congresso che si terrà nel 1951.

Il consiglio ha pure preso in esame la questione della riaffiliazione delle associazioni tedesche e giapponesi alla F.I.S. (Federazione Internazionale Ski ed ha deciso che le domande formulate da queste associazioni dovranno essere esaminate durante la seduta del congresso della F.I.S. che si svolgerà a Venezia dal 22 al 29 aprile 1951.

Jack Groutage

Ecco l'ordine di arrivo:
1° ZENO COLO' (Italia) 2'34"4; 2. James Couttet (Francia) 2'35"7; 3. Egon Schopf (Austria) 2'36"3; 4. Bernard Perren (Svizzera) 2'37"7; 5. Christian Pravda (Aus.) 2'38"1; 6. Jean Pazzi (Fr.) 2'38"6; 7. Edi Moll (Aus.) 2'38"6; 17° Albino Alverà (Italia) 19° Silvio Alverà. Gardner, Oreiller ed altri non hanno terminato la gara in seguito a cadute non gravi.

Zeno Colò, il migliore sciatore del mondo

Venti squadre di sci a Cogne per la «Valligiani»

Lacedelli terzo a St. Moritz

Una classica dello sci, la «Valligiani» si corre oggi a Cogne con la partecipazione di venti squadre. Grande attesa è in tutta la Val d'Aosta per questa 25ª adunata nazionale. Ogni squadra composta da 3 sciatori rappresenta una vallata alpina che da mesi va preparando con ogni cura i propri elementi. Il percorso è di 30 km.

Intanto a S. Moritz ha avuto inizio il «Nastro Bianco». Sono la classifica: fondo Km. 15: 1° Compagnoni Ottavio 1 ora, 4'9"2/5; 2° Compagnoni Severino 1 ora, 4'14" e 1/5. Discesa libera: 1° Schneider (Austria) 2'47"3; 3° Lacedelli Roberto (Italia) 2'50"8. Nella classifica per l'incontro Italia-Svizzera sono in vantaggio gli italiani.

A Madonna di Campiglio si sono invece conclusi i campionati interuniversitari dello Alpi. La Svizzera ha vinto la staffetta 4x8 Km. Nella gara di salto speciale si è classificato primo l'austriaco Gustav Jannig.

Per la mostra torinese del ciclo e motociclo

La mostra del ciclo e motociclo è alla sua ventunesima edizione. Essa si svolgerà, come al solito nelle sale della Metropolitana in via Roma, dal 25 marzo al 2 aprile.

Il presidente del comitato della Mostra, Angelo Vargano, ci ha fatto alcune anticipazioni di notevole interesse. Innanzitutto, quest'anno per la prima volta la manifestazione avrà carattere internazionale, poichè oltre agli espositori italiani saranno presenti numerose case estere. Tutti i posteggi saranno estratti a sorte. Il salone centrale sarà occupato per gran parte dalle case più importanti, e nella galleria troveranno posto tutti gli altri espositori, in tre settori diversi ma con posteggi tutti eguali.

Bollettino della neve

Bardonecchia cm. 35; Sestriere 80; Colomion 70; Pian del Sole 50; Sportinia 75; Lago Mucrone 80; Limone 130; Breuil-Cervinia 150; Cogne 70; Courmayeur cm. 60; Gressoney 80; Pila 70; La Thuile 75; Vetta Monte Camino cm. 100; Veronante 110; Colle Maddalena cm. 110; Frabosa Soprano 80; Rifugio Balma cm. 130.

A Sestriere si è svolta la gara «Lei e Lui», originale prova di discesa in cui uno sciatore ed una sciatrice devono giungere al traguardo senza spezzare un sottile filo che li lega. La classifica è stata: 1. Declercq Michelina - Marcellin Alberto 1'19"1; 2. Renner Carla - Besson Augusto 1'21"; 3.Tremolada Franca - Lantelme Clemente;

L'Alessandria giocherà a Brescia senza Soffritti e Sorgiu a riposo per incidenti di gioco, e scenderà pertanto in campo nella seguente formazione: Giacomelli; Scarfone, Gabbiani; Arezzi, Vitto, Bussetti; Danzi, Alfarelli, Rawlins, Piccione, Garelli.

A Viareggio, nelle semifinali del torneo di calcio, la Sampdoria ha battuto la Fiorentina (1-0) e la Roma il Modena (5-3).

I torinesi Tolgo, Covolo e Zanotti partecipano oggi a Varese al campionato italiano di corsa ciclocampestre.

La Ginnastica di Torino ospita oggi la Ginnastica di Trieste per il campionato di pallacanestro.

Poli e Zanolli hanno superato a Bruxelles il turno degli ottavi di finale per il torneo pugilistico dei pesi medi.

Viva attesa a Novara per l'incontro col Bologna

Novara, 18 febbraio

I dirigenti del Novara hanno sciolto il riserbo circa la formazione che verrà opposta domani al Bologna: sarà la stessa risultata vittoriosa domenica scorsa sulla Atalanta. Salvo imprevisti dell'ultima ora, resta dunque escluso il terzino Della Frera. Il Bologna, al completo dei suoi effettivi, è arrivato stasera alle 18. La partita è assai attesa.

Novara: Corghi; Galimberti, De Tugni; Malnardi, Oddone, Operto; Reutica, Alberico, Ploeger, Fecia, Ferraris II.

Bologna: Boccardi; Giovannini, Balliacci; Marchi, Mezzadri, Jensen; Taccoui, Bernicchi, Corvellati, Cappello, Matteucci.

La Frejus a Varazze

La Frejus si raduna oggi a Varazze per iniziare un periodo di allenamento collegiale: Ferrari e Pedroni si trovano già in riviera da una quindicina di giorni e saranno raggiunti dai compagni di squadra, capeggiati da Kubler. In ritardo di ventiquattro ore arriverà Covolo, impegnato oggi nel campionato italiano di ciclocross a Varese. Per quanto riguarda l'attività futura della Casa torinese, Kubler, Pedroni e Goldschmidt hanno annunciato la partecipazione al Criterium di Bordighera in calendario per il 5 marzo.

Oggi Juventus-Atalanta

Rava giocherà centromediano - Incerta la formazione del Torino a Busto

La Juventus riceve oggi l'Atalanta, presentando al pubblico torinese il ritorno di Rava. A meno di cambiamenti dell'ultima ora, sarà infatti l'anziano e forte bianconero ad occupare il posto di centrosostegno lasciato vacante da Parola a causa della nota squalifica.

In quanto ai mediani laterali, Mari tornerà a ricoprire il ruolo di laterale destro e Bizzotto, a sinistra, sostituirà l'indisposto Piccinini.

Per il resto la Juventus si schiererà nella formazione abituale, sperando di non avere dispiaceri da una squadra allenata da un ex-bianconero, Varglien II. A Bergamo i juventini colsero un prezioso pareggio, pur presentandosi in campo senza le mezze ali titolari, sostituite rispettivamente da Mariani e Vivolo. Oggi, con altre sostituzioni, la capolista dovrà cercare di fare una figura ancora migliore, per non perdere l'ultimo punto che la separa dal Milan.

Le formazioni annunciate sono:

Juventus: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Rava, Bizzotto; Muccinelli, Martino, Boniperti, Hansen, Praest.

Atalanta: Casari, Delmonte, Piccardi; Malinverni, E. Nordahl, Angeleri; Fabbri, H. A. Hansen, Cergoli, Soerensen, Caprile.

La partita avrà inizio alle ore 14.

Il Torino si recherà a Busto. Gara non facile, tanto più che l'undici granata sarà ancora privo di Cuscela, Nay e Hjalmarsson. E' probabile che Copernico faccia debuttare il giovane terzino sinistro Grava, che si è messo in evidenza nelle partite di preparazione. Vi sono poi molti punti dubbi circa lo schieramento granata, poichè le condizioni fisiche di un paio di giocatori non sono perfette. La formazione:

Torino: Moro; Tomà, Grava; Picchi (Frizzi), Tubaro, Gremese; Giuliano, Santos, Bengtsson, Gianmarinaro (Picchi), Carapellese.

ULTIME NOTIZIE

I rapporti russo-americani e la bomba H

L'ora delle trattative potrebbe essere vicina

Una importante dichiarazione del senatore Connally presidente della Commissione degli esteri

Washington, 18 febbraio.

Il presidente della commissione senatoriale agli esteri Tom Connally, ha dichiarato oggi che «potrebbe essere vicina l'ora di trattative dirette con la Russia sul controllo delle armi atomiche».

Ai giornalisti Connally ha dichiarato che i russi potrebbero convincersi che l'attuale corsa agli armamenti atomici sia troppo costosa per la loro economia e per la possibilità del loro personale scientifico. In questo caso, a detta del senatore, sarebbe consigliabile per il segretario di Stato Acheson incontrarsi con delegati russi o col ministro degli esteri britannico. Bisognerebbe inoltre far presente ai russi, ma in anticipo, che se la conferenza dovesse fallire gli Stati Uniti accelererebbero lo sviluppo delle riserve di bombe, e che quando sarà possibile costruire bombe migliori, gli Stati Uniti lo faranno.

«Potrebbe essere vicino il momento in cui si dovrebbe fare uno sforzo per unirsi con la Russia circa il controllo delle armi atomiche — egli ha detto. — I russi dovrebbero fare la prima mossa, ma probabilmente non la faranno. Essi potrebbero tuttavia cambiare opinione, in seguito alla tensione subita dal loro personale scientifico e dalla loro economia. Connally ha respinto la proposta di Churchill per un incontro fra i «tre grandi» facendo presente che il presidente Truman ha già respinto qualsiasi incontro con Stalin ad eccezione che alla Casa Bianca.

«A preferenza, ha continuato Connally, bisognerebbe inviare il Segretario di Stato».

Le dichiarazioni di Connally, pongono il presidente della commissione senatoriale agli esteri in una posizione contraria rispetto a Truman ed Acheson. Sia il Presidente che il Segretario di Stato hanno dichiarato recentemente che gli Stati Uniti sono pronti a trattare con la Russia, a condizione che Mosca dia preventivamente la prova di voler effettivamente collaborare. Inoltre le eventuali trattative dovrebbero essere condotte tramite l'ONU per via diplomatica.

Riunione a Parigi dei capi di S. M.

Parigi, 18 febbraio.

(m.) Il comitato dei capi di Stato Maggiore del gruppo regionale dell'Europa meridionale e del Mediterraneo occidentale delle nazioni aderenti al Patto Atlantico, ha tenuto stamane a Parigi una delle sue periodiche riunioni. In quella odierna, presieduta dal generale Trezzani, capo di Stato Maggior Generale delle forze armate italiane, partecipavano il gen. Marras oltre all'ammiraglio lord Fraser per l'Inghilterra, al gen. Juin per la Francia e ad un osservatore americano.

Un breve comunicato informa che sono stati studiati i problemi relativi alla difesa della regione mediterranea; e la presenza del gen. Juin, residente generale al Marocco, dimostra che anche il settore africano è stato esaminato; da altre informazioni si apprende che è stata anche presa in esame la ripartizione degli aiuti militari americani nonchè l'attuale situazione nei porti europei dove questi aiuti saranno sbarcati. Il rappresentante francese ha dato assicurazioni che il suo Governo adotterà opportuni provvedimenti affinchè lo sbarco non sia ostacolato.

Il Consiglio dei ministri francese ha deciso effettivamente di mettere tutte le forze di sicurezza, civili e militari, a disposizione dei prefetti per lottare contro l'agitazione politica.

Fucilate a Praga tra polizia e anticomunisti

Praga, 18 febbraio.

La polizia di Praga ha dato notizia di un «vivace scontro a fuoco» verificatosi la notte scorsa tra agenti della polizia e «pericolosi criminali» nei dintorni di Praga. Secondo altre fonti i «pericolosi criminali» sarebbero degli elementi politici anticomunisti che si sarebbero scontrati con una pattuglia di polizia all'uscita da un albergo periferico dove avevano tenuto una riunione.

Il processo di Budapest

Da sinistra a destra: Imre Geiger, consigliere delegato ungherese della «Standard Electric Werks», succursale dell'«International Telephone-Telegraph Company»; Zoltan Rado, capo dipartimento presso il Ministero ungherese dell'Industria pesante; Robert A. Bogeler, vice-presidente dell'«International Telephone-Telegraph Company»; T. Edgard Sanders, direttore inglese della «Standard»; Kelemen Domokos, capo contabile della «Standard». (Telefoto)

LO SCANDALO DEI GENERALI

Per rivalità tra le polizie il Peyré fu fatto fuggire

Revers non comunica i nomi delle personalità compromesse Un altro fattaccio: un ispettore di P. S. fu complice di un delitto

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 18 febbraio.

Il generale Revers non si è suicidato, come si temeva, ieri sera nei corridoi dell'assemblea nazionale. La rivoltella romanzesca che pone fine alle angosce e salva l'onore appartiene ormai al passato e al melodramma; oggi si lotta sino in fondo, con la speranza di qualche fatto nuovo che porti la salvezza. Il fatto nuovo può venire da solo o essere provocato. E' per questo che, improvvisamente, è saltato fuori un fattaccio suscettibile di distrarre l'opinione pubblica da quello dei generali.

Georges Beau, assassino del giovane partigiano Roberto Scappa, ucciso in circostanze misteriose cinque anni or sono, è stato arrestato quando nessuno ci pensava più e suo complice è nientemeno che l'ispettore di polizia Piednoir, che fu anche complice del famoso Joanovici, lo straccivendolo miliardario che tempo fa venne condannato a cinque anni di prigione dopo che si era nascosto molti mesi per potersi fare arrestare da una polizia piuttosto che da un'altra.

Anche Piednoir si è dato alla fuga e fa sapere attraverso ai giornali che si costituirà prigioniero soltanto al momento opportuno.

Si deve sapere infatti che ci sono in Francia varie polizie, due soprattutto, che hanno dimostrato la loro rivalità anche nella questione dei generali, una tentando di compromettere Peyré e il generale Revers, l'altra favorendo invece la fuga di Peyré in Brasile.

Un giornale della sera esterna l'ipotesi che l'assassinio del giovane Roberto Scappa sia stato riportato improvvisamente al primo piano dell'attualità perchè può dare fastidio a un importante uomo politico accusato dal generale Revers di volere la sua morte.

Il testo reso pubblico oggi dei due interrogatori che le due polizie rivali fecero subire a Peyré, ognuna per proprio conto, conferma le nostre impressioni. Esso rivela inoltre i metodi polizieschi, ma non aggiunge nulla di realmente importante a ciò che già sappiamo.

Nell'interrogatorio fatto dalla direzione per la sicurezza del territorio (che dipende dal Ministero degli Interni) Peyré dichiara di aver dato un milione al generale Mast, uno al generale Revers e mezzo al deputato socialista Le Troqueur, che lo prese perchè era «un dovere nazionale» per le spese di propaganda in favore del Viet-Nam. Nell'interrogatorio successivo fatto dalla S.D.E.C.A. (ex-deuxième bureau), che dipende dal Ministero della Difesa, Peyré non ha parlato invece dei milioni al generale Revers.

Un fatto è inoltre assai divertente: il 26 luglio Peyré si incontrò con l'inglese Lindsay Watson, istigatore del famoso colpo contro i gioielli della Begum e amico del generale Mast e si recò poi a Cannes, dove rimase fino al 12 agosto. E' significativo come certi nomi si ritrovino alle volte in vari scandali.

Stamane il generale Revers ha fatto giungere alla commissione d'inchiesta la nota che aveva promesso: due commissari soltanto si trovavano in quel momento alla Camera: il comunista Kriegel-Valrimont e il radicale Anzionnaz. Aperta la busta, dopo un vivo alterco con un funzionario che non lo voleva permettere, avendo il presidente dato ordine di metterla da parte intatta fino a martedì, i due deputati constatavano rapidamente che la nota non conteneva alcun nome. In una introduzione di due pagine il generale Revers spiegava che egli riceveva da Roger Peyré le informazioni, ma non chiedeva chi le aveva date, e nella coscienza non si volle sbagliare e dare in pasto all'opinione pubblica nomi di cui non è sicuro (egli ha dichiarato più tardi a una agenzia che non è d'uso, nell'esercito, chiedere agli informatori di provata serietà l'origine delle notizie). Egli può quindi indicare solamente le informazioni ricevute e le date e infatti nella seconda parte della sua nota egli segnala una decina di esse — relative agli scioperi del '47, alla riorganizzazione dell'esercito, ad avvenimenti di politica internazionale, ecc. — che si verificarono esattamente entro un mese dalla data in cui gli erano comunicate.

Il tenore preciso di quelle rivelazioni sarà noto martedì, quando si riunirà di nuovo la commissione, a meno che lunedì qualche parlamentare ch'eda, com'è probabile, comunicazione della nota Revers che attualmente è chiusa in una cassetta di sicurezza, e la divulghi immediatamente, tanto è grande in ognuno la smania di apparire il solo a voler far conoscere la verità al paese (prova che le elezioni sono considerate prossime).

Ma sin d'ora si sa che la nota del generale Revers non porta molte novità. I commissari vogliono i nomi, ma dopo averci pensato bene il generale ha giudicato opportuno tacerli. A un giornalista egli ha dichiarato che solo Peyré li può dare. Ma Peyré è in Brasile e in seno alla commissione, ci ha detto stamane un commissario, «se ne parla come di un cadavere».

Un giornale della sera assicura che il principale informatore di Peyré sarebbe «una personalità vicina al Presidente della Repubblica».

m.

Le proposte di modifica del regolamento della Camera

Sensibile inasprimento delle pene pecuniarie per i deputati che si abbandonino a minacce o violenze - Acceso dibattito tra democristiani e comunisti

Roma, 18 febbraio.

Dopo gli indecorosi fatti di martedì alla Camera, la Giunta del regolamento si è nuovamente riunita questa mattina, per concordare le misure delle sanzioni contro le intemperanze, la indisciplina, le violenze durante le sedute parlamentari.

Si è discusso in una sala del secondo piano sulla proposta di modificare due articoli, il 55 e il 56. La prima modifica è questa:

«Se un deputato turba col suo contegno la libertà delle discussioni o l'ordine della seduta o pronuncia parole sconvenienti, il presidente lo richiama, nominandolo. Il deputato può presentare spiegazioni. Se egli pretende di respingere il richiamo del presidente, questi invita la Camera a decidere per alzata e seduta senza discussione».

La seconda modifica dice:

«Dopo un secondo richiamo all'ordine avvenuto nello stesso giorno, ovvero nei casi più gravi, anche indipendentemente da un precedente richiamo: 1) se un deputato ricorre a ingiurie contro uno o più colleghi o membri del governo, il presidente può proporre la esclusione per il resto della seduta; 2) se un deputato fa appello alla violenza e provoca tumulto o trascende a minacce o vie di fatto verso un qualsiasi collega o membro del governo o offende il prestigio dell'istituzione o del Capo dello Stato, il presidente può applicare la censura con interdizione di comparire nell'aula od anche nel palazzo della Camera da 2 a 15 giorni di seduta. L'esclusione comporta il diritto la privazione di metà dell'indennità per un mese; la censura di metà dell'indennità per due mesi».

I socialcomunisti hanno respinto la sanzione della inibizione di accesso al palazzo della Camera e le sanzioni pecuniarie, mentre i democristiani Taviani e Dossetti si sono battuti per la tesi opposta. Il liberale Corbino ha espresso il parere di attuare le sanzioni pecuniarie. Dopo alcune ore, nulla è stato deciso e la Giunta del regolamento ha stabilito di riconvocarsi nei prossimi giorni.

In questi giorni, allorchè si è incominciato a parlare di sanzioni pecuniarie contro deputati violenti o turbolenti, certuni hanno creduto di vedere in quelle un lato umiliante per l'istituzione parlamentare: ma il regolamento dell'assemblea francese nostrana da decenni tali pene, che sono rese molto più consistenti di quelle ora proposte dalla giunta di Montecitorio. Le sanzioni disciplinari applicabili ai deputati francesi sono: il richiamo all'ordine, il richiamo all'ordine con iscrizione nel processo verbale (che rimane negli atti della Camera), la censura semplice, la censura con esclusione temporanea.

I richiami all'ordine avvengono da parte del presidente quando un deputato si abbandoni a turbolenze o attacchi personali. Un secondo richiamo all'ordine nella stessa giornata implica l'iscrizione nel processo verbale. La censura semplice (si parla sempre della Francia) è pronunciata contro un deputato che con due richiami all'ordine non si rimetta alle ingiunzioni del presidente o che provochi un tumulto o che indirizzi a uno o più colleghi ingiurie, provocazioni e minacce. La censura con esclusione temporanea è pronunciata contro il deputato che resista alla censura semplice o l'abbia fatto appello alla violenza in seduta pubblica; che si sia reso colpevole di oltraggi verso l'assemblea, o il presidente; che si sia reso colpevole di ingiurie, provocazioni e minacce verso il presidente della repubblica, o il presidente del consiglio o membri del governo. Questa censura comporta l'interdizione di prendere parte ai lavori dell'assemblea e di ripresentarsi allo spirare del quindicesimo giorno di sedute successive a quella in cui la sanzione fu pronunciata. Se il deputato si rifiuta la seduta è sospesa. In tal caso si applica la doppia censura con esclusione di trenta giorni dalle sedute e dal palazzo. Se il deputato si rifiuta di abbandonare l'aula si può provvedere, dice testualmente il regolamento francese «manu militari».

Nel regolamento francese la censura semplice comporta la perdita della metà dell'indennità per un mese, mentre la censura con esclusione temporanea comporta la perdita della metà dell'indennità parlamentare per due mesi.

d. m.

GLI IMPIANTI ATOMICI RUSSI

Un aereo abbattuto sulla città segreta?

Mosca possederebbe un nuovo tipo micidialissimo di difesa antiaerea - Le rivelazioni di un giornalista inglese

Marrakesh, 18 febbraio.

Kennet de Courcy, direttore della rivista britannica Intelligence Digest, ha dichiarato in una intervista scritta alla A. P. che recentemente è stato fatto un tentativo per fotografare da grande altezza la città atomica russa, ma che il tentativo è fallito e l'apparecchio incaricato di portare a termine l'impresa è stato abbattuto con un nuovo tipo di arma antiaerea di cui dispongono i russi. Il De Courcy ha aggiunto che la città atomica sovietica è praticamente invulnerabile.

Il giornalista britannico, che si trova a Marrakesh per un breve periodo di vacanze, ha dichiarato inoltre di non essergli dato di precisare la nazione che ha tentato di fotografare gli impianti atomici sovietici. Comunque egli ha affermato di avere appreso la cosa da tre fonti separate e attendibili. Inoltre ha detto: questo tentativo fu rapidamente scoperto dalle autorità sovietiche e l'apparecchio incaricato di effettuare la missione fu oggetto di una nuova arma di difesa contraerea, la esistenza della quale è stata mantenuta segreta dall'Unione Sovietica. L'apparecchio fu abbattuto con i suoi occupanti, ma si ha qualche ragione per ritenere che siano sopravvissuti. Sono completamente preparato, ha aggiunto, ad una smentita russa di questi fatti, poichè per ragioni politiche l'URSS ha finora tenuto nascosta l'intera faccenda.

Dopo avere rilevato che egli non può dir nulla circa gli organizzatori di questo tentativo, De Courcy ha aggiunto che nel campo della difesa contraerea i russi hanno compiuto progressi tali da mutare decisamente l'opinione del grosso pubblico come forse quella della autorità responsabili relativamente alla possibilità della ricognizione e degli attacchi aerei.

Posso dichiarare inoltre — ha dichiarato De Courcy — che un mio informatore assolutamente attendibile partecipò in Romania ad un pranzo al quale era presente anche un alto funzionario sovietico. A quanto so, dopo il pranzo, nel corso di una discussione di carattere generale sulle questioni mondiali, egli disse che il Politt Bureau desiderava soltanto che i paesi del patto atlantico continuassero a chiacchierare per altri 24 mesi dopo di che la Russia sarebbe abbastanza forte per dettare al mondo le sue condizioni.

(Associated Press)

Il principe Ali Khan s'è rotta una gamba

Gstaad, 18 febbraio.

Il principe Ali Khan si è fratturato una gamba in un incidente sciatorio. La frattura appare particolarmente grave e la guarigione si prevede assai laboriosa. Il principe è caduto mentre sciava lungo le piste del Wasengrat.

ULTIME DI CRONACA

Un'automotrice deviata tra P. Nuova e P. Susa

Un incidente ferroviario che poteva avere gravi conseguenze è accaduto ieri sera, alle ore 22, al bivio della Crocetta tra la stazione di Porta Nuova e quella di Porta Susa.

Una delle due automotrici, partite poco prima alla volta di Ivrea, giunta in questo tratto, per cause non ancora accertate è uscita dai binari con il carrello posteriore. Fortunatamente tra i passeggeri non c'è stato alcun ferito e i danni al materiale rotabile sono stati minimi. Non è stato però possibile riattivare subito la linea poichè la vettura deviata ostruiva il passaggio su entrambi i binari. Mentre sono in corso febbrili lavori — e si spera che tra qualche ora almeno un binario possa venir riattivato — le partenze per le linee di Milano e Asti si effettueranno da Porta Susa. Nella mattinata di oggi il traffico tornerà normale.

Le affannose ricerche di due bimbe smarritesi

Verso le 14,30 di ieri la stazione radio di Torino lanciava un appello alla popolazione: si ricercavano due bambine scomparse sin dalle ore 10 del mattino. Si trattava della dodicenne Lidia Carle che con la piccola Carla Boncristiani, di 8 anni, figlia dei proprietari del ristorante di via Verdi 16, s'era allontanata in direzione di piazza Vittorio Veneto. Le bambine, in seguito all'appello, sono state ritrovate alle 15 in via S. Donato. La Lidia, non conoscendo Torino, essendo giunta la scorsa settimana dalla Toscana, si era smarrita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Francesco Rivella e gli impiegati e Maestranze della Ditta Rivella prendono viva parte al dolore dei collaboratori sig.ra Ilonka Borzone e prof. Guglielmo Borzone per l'improvvisa perdita del rispettivo suocero e padre sig.

Giacomo Borzone

avvenuta in Alba il 17 febbraio 1950.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Mauretta Lucia ved. Aghem

Lo annunciano con dolore i figli, la figlia, nuore e genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi domenica ore 15, partendo da via Bertolotorna 51.

San Maurizio Canavese.

Il 14 corr. causa tragico investimento tramviario, è mancato il

Cav. Mendino Giov. Battista
Macchinista

A funerali avvenuti lo annunciano angosciati la moglie ed i parenti ringraziando quanti presero parte al loro grande dolore.

La sorella Vittoria col marito Luigi Moretti e figlio Adriano e l'affezionata Nuccia Adamo, ricordando con accorato rimpianto nel quinto anniversario l'indimenticabile

Alfonso Ogliaro

morto il 20 febbraio 1945 nel tragico campo di eliminazione di Mauthausen, vittima di persecuzioni e torture per aver professato superbamente la fede socialista negli ideali di giustizia e libertà.

La S. p. A. Fornaci Cave, l'impresa ing. Martini e l'impresa Enesta, ricordano con affetto l'amico e consocio **ALFONSO OGLIARO**

Nel secondo anniversario della dipartita di

Fasolis Teresa Doglio

verrà celebrata una messa mercoledì 21 corr. ore 9 nella chiesa di S. Martigliano (corso Reg. Margherita 70). Famiglie Doglio e Fasolis ringraziano quanti vorranno intervenire.

A pochi giorni dalla morte del fratello Tommaso si è spento improvvisamente

Sutto Giacinto
Banchiere

Straziati dal dolore ne danno l'annunzio il figlio Nanni, il fratello, le sorelle, i nipoti, il socio e fraterno amico Alberto Caino.

I funerali avranno luogo ad Acqui lunedì 20 alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto.

Acqui, 18 febbraio 1950.

La Banca Sutto-Caino di Acqui a pochi giorni dalla perdita dell'indimenticabile TOMMASO SUTTO ha il dolore di annunciare la morte improvvisa del socio fondatore SUTTO GIACINTO.

La Soc. An. Casserini e Papis dolorosamente colpita annuncia la improvvisa morte dell'amministratore SUTTO GIACINTO.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Bobocea nata Boccalatte

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: il marito, i figli: Giuseppina, Piera, Giuseppe, i generi, la nuora, i nipotini, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali al svolgeranno a Cimo Grande (Roccaverano) domenica 19 corr. alle ore 10. La presente serve di partecipazione a ringraziamento.

Giuseppe ed Ernesto Molestino annunciano con dolore la perdita della cara zia.

Gli amici Arena, Graziano, Ellena, Prestini, Turinetti, Quirito, partecipano al lutto di Wanda e Giuseppe Bobocea.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ranolfi Angelo

Ne dà il triste annuncio la famiglia tutta. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 10,15 partendo dalla abitazione via Botero 6.

Le famiglie Calli e Napoli partecipano al dolore del sig. Renolfi Vincenzo per il decesso del proprio padre sig. RENOLFI ANGELO.

I Dipendenti della Ditta «Mondial Piston» partecipano al dolore del sig. Renolfi Vincenzo per il decesso del proprio padre RENOLFI ANGELO.

Il 14 febbraio spirava in Napoli l'anima eletta di

S. E. IL GENERALE
DI CORPO D'ARMATA A. R.

Danioni Grand'Uff. Enrico
di anni 83

Pluridecorato con Medaglie d'argento al valore militare
Cav. Ordine Militare Savoia
Comm. SS. Maurizio e Lazzaro

Ne danno desolati il penoso annuncio la moglie Maria Ottavia Sabra Castelli ed i parenti: Danioni, Bassi, Danti Dona dalle Rose, Conti Germani di Missaglia, Squadroni, Zambianchi, Valtarino, Bartoraiti, Guagnano, Bruna Sabra, Espallo, villa Castruccio (corso Mameli).

Silvia Sola e Maria Sola nei conti Serra Carassiolo, partecipano in perdita della loro adorata mamma

Maria Pia Ronsati ved. Dott. Sola

spentasi venerdì 17 dopo brevissima malattia. Si uniscono nel dolore le sorelle: Bice Ronsati ved. Trona in Monga; Maria Ronsati in Zanchi, con le rispettive famiglie, il genero dr. conte Fabio Serra Carassiolo col figlio Vittorio ed i parenti tutti. Per volontà dell'estinta, non si dà il doloroso annuncio e funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Torino, via Asti 20.

E' cristianamente spirato giovedì 16 febbraio in Barge, il

Comm. Cesare Campogrande
Maggior Generale Commissario
di anni 80

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Artemisia Cisanotti, il figlio ing. Carlo con la moglie Vittoria Sandrucci, i cognati Campogrande e Ciannetti, i nipoti Campogrande e Pirzio-Biroli, i cugini e i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

Barge (Cuneo).
Torino, via Berlola 89.

Nella fede di Cristo, coi conforti religiosi spirava il 13 febbraio

Giacinto Borri
Presidente di Sezione della Corte d'Appello di Torino già presidente della commissione speciale presso la Corte
Ascritto all'Istituto della Carità (O. P. Resuscitati)

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia adottiva Ida; i parenti, gli amici, l'affezionata Nina. Il ringraziano le autorità, gli amici e quanti hanno partecipato al funebre accompagnamento. Le offerte sono devolute a opere di bene.

Il 17 febbraio chiudeva la sua virtuosa e benefica vita terrena

Maria Ricca-Barberis

La piangono i fratelli avv. prof. Mario e dott. Enrico, la cognata Costanza Cabagni-Bacchi, la zia Maria Pozzi Danco, i nipoti Anna-Barberis, Da-Luca, Reggero e parenti tutti, grati a quanti si uniranno a loro nella preghiera. Per desiderio dell'estinta si dà partecipazione a sepoltura avvenuta.

Torino, corso Vittorio Em. 36.

Serenamente si è spento

Giuseppe Guglielminotti

Straziati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Baldo, la figlia Colmita, la figlia adottiva Beatrice Alliana Ramin e famiglia, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 febbraio alle ore 9,30 partendo da via Cavanadona 18. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

A soli 14 mesi dalla sua amata scomparsa, mancava all'affetto dei suoi cari

Migasso Oreste

Il desolato figlio Igino, la consorte Teresa, fratello, sorella, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 20 corr. alle ore 9,30, partendo da Moncalieri (Borgata Testona).

18-2-1950.

Nel quinto anniversario della morte Sei compianti

Ercole Viale
e
Ing. Dott. Lorenzo Viale

la moglie e la mamma li ricorda con mesta alla chiesa di S. Carlo mercoledì 22 corr. alle ore 9 e 30 ed avverte che le salme sono state trasiate nella tomba di famiglia 3 ampliazione n. 84 di sepoltura, Cimitero di Torino.

Nel sono anniversario della scomparsa della signora

Concetta Sola Squillario

con immutato dolore la famiglia e parenti la ricordano a quanti apprezzarono il suo grande cuore. Sarà Messa martedì 21 ore 7,30 a Biella S. Paolo; ore 9 Piazzo; mercoledì 22 a Torino ore 10 San Donato.

23 febbraio 1950

Una messa di suffragio per il caro scomparso

Paolo Borroni

verrà celebrata giovedì 23 febbraio nella chiesa di S. Maria di Piazza via S. Maria alle ore 9,30. La figlia Sandra con il marito Guido Brugnago e famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero e lo amarono.

11 A 25

l'eccezionale al prezzo del normale

5 valvole 5 onde

L. 33.914 compreso T.R

Anche a rate

Supereterodina. Espansione di gamma. Grande altoparlante a magnete permanente alnico V. Alta sensibilità e stabilità, superiore concezione tecnica, perfezione melodica, prezzo d'eccezione.

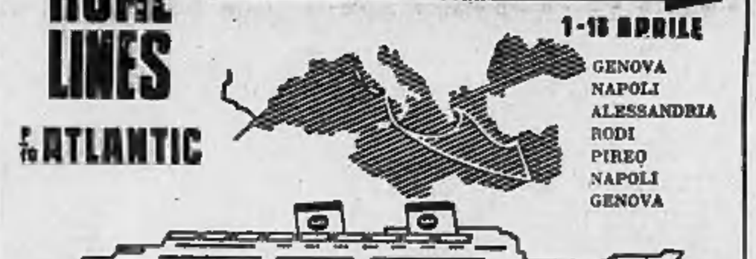
Da oggi ogni perplessità nella scelta di una radio non ha più ragione d'essere.

RADIOMARELLI

Da oggi la vendita in tutta Italia presso i migliori rivenditori

HOME LINES
P.lo ATLANTIC

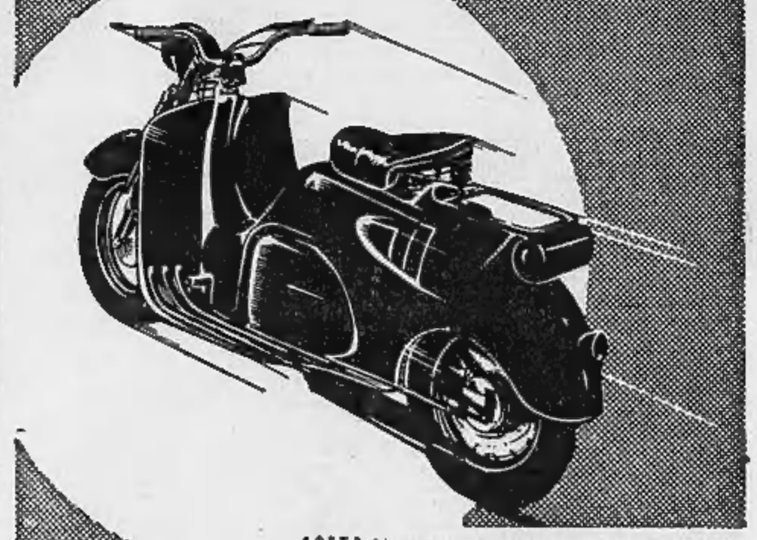
PASQUA in CROCIERA
1-15 APRILE
GENOVA
NAPOLI
ALESSANDRIA
RODI
PIREO
NAPOLI
GENOVA



Fratelli Cosulich
AGENTI GENERALI
GENOVA · MILANO · NAPOLI · PALERMO · ROMA · TORINO · TRIESTE · VENEZIA

Informazioni, prenotazioni alle AGENZIE VIAGGI

Provatela!!..
prima di prendere una decisione, provatela!
vi diciamo soltanto: provatela!



Viaggiate

AOSTA e TORINO | Gentili Giovanni, via Annunziata, 7 - Torino - Tel. 50-960
BIELLA: Mainmannaire Barbara & C., via Don Minzoni, 14 - Tel. 3960
VERCELLI: Bruna Domenico, via S. Paolo, 5 - Telefono 2172
NOVARA: Rizzoli Guido, via C. Rosmini, 5 - Telefono 1953
ASTI: Gandolfi Mario, corso Alfieri, 29 - Telefono 1741
ALESSANDRIA: Arcibaldi Attilio, via Milano, 36 - Telef. 1294
CUNEO: Autorimessa Mauriac, via C. Francesia, 54 - Telef. 2492
MONDOVI': Mrs. Giuseppe, via Roma, 19
SAVENO: Ribaldi Dino, via T. Padedi, 30 - Telefono 3630

Iso S.p.A. MILANO VIA S. PAOLO 5 TEL. 86.881

ISO 125

6 HP
multiraggio effettivo
consumo ridotto
gomme Pirelli

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per ogni serie
Tasse 2 % - Inserzioni urgenti e in data fissa: Lire 100 per parola

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ASSEGNI arzani, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivoltgetavi alla Edile, Madama Cristina 34, telefono 601-361 (vendita anche rateale). 19747

AFFETTATRICI nuovi modelli con lama Ortlieb&Sulzer originale. Vendite rateali. Slalac, via Carmagnola 15, telefono 32-936.

ALESATURA spianature, affidasi importante lavorazione in serie. Scrivere cassetta 98, Pinerolo.

ARGANELLI elevatori, edilizia vendesi stock. Via Pietro Belli 25. Telefono 70-830. 21463

BARBUAE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche affettatrici nuove, occasione. Giovenale, telefono 44-891.

BILANCERI frizione, maglio, pomi revolver tipo Domenioni. Via Debilectis 5.

CALDAIA nuova mm saponificio vendesi. Telef. mattino 32-695.

CANDELLI ferro tutte misure, disegni, snodi piccole, minime granelle legno con assali, carri agricoli piccoli, vendo, Villarbasse 45.

CERCASI capannone smontabile qualsiasi misura. Seroglia, via Isasso 27. Telef. 32-877. 43163

CERCASI industria legno possa provvedere piccoli rettangoli faggio vaporato. Scrivere cassetta 3080 SPI Torino. 42907

CESOIA universale praticati rotolatrice 2000x2, torni paralleli revolver semiautomatici, trapani, segabetti, bilanciteri, smerigliatrice, San Donnino 91. 42709

COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via San Secondo 35. Telefono 50-176. 20024

COMPRO torni paralleli, limatrice, frasatrici, smerigliatrice. Dottagliare. Scrivere cassetta 3188 SPI Torino.

CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, contagiri, laboratorio specializzato. Nicoli, Pio V 33.

CREDENTI fucinati forti acciaio da bonifica mm. 700 x 70 e mm. 1200 x 80 spezzoni tubi ferro meccanico piegatrici metri 2 trapano piallatrici per ferro grande macchinario vario vendo. Villarbasse 45.

FABBRICA arancini affidereebbe vasta clientela a volonteroso disoccupato anche motoscrro, cauzione. Scrivere referenziando cassetta 27 R. Sipra, Torino. 2252

GIUNTATRICE ai cosmetitrice per incastri coda, rondine legno, macchine avvitare grande frezio, vendonsi. Telef. 353-531.

GRUPPO elettrosiamparie bilanceri per stampaggio a caldo, vendesi. Telefonare 67-839.

ILLUMINAZIONE razionale, tubi fluorescenti, apparecchiature. Magalux, tel. 45-855, Valeggio 1.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90, telefono 70-686.

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, taglio su misura. Mafem, Bellano 3, telefono 771-926.

LAMIERE ferro 5/10 ondulate, sezioni, prezzi speciali per rivenditori. Via Parma 1.

LAMIERE ondulate vendonsi. Metallurgica Valpraa 5, telef. 31-056.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi, L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-776.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 900, vendo rateali pagati. Monaco, via Nizza 152.

LIQUIDASI officina con torni, frezatrici, trapani, limatrici, pialla dentatrici per ingranaggi conici, Acape quattro mandrini, scaffalature, ecc. Guarneri, Via Bevio, 22 Milano.

MACCHINE maglieria Dubbed Diagram 8x80, 8x70, 10x80, 11x80 occas., prezzi dimezzati. Aghi ogni tipo originali tedeschi libre 30 cadauno. Vasanini, Indipendenza 20, Milano. Telefono 94-361. 2600

MOTORI trasformatori Binamo a convertori gruppi elettrogeni vendonsi Luparia, telefono 691-090, corso Unione Sovietica 157.

MOTORI Santa Maria trifasi monofasi. Di Nasso & Tel. 30-719.

MOTORI usati torniale le macchine estrazione originali classici non occorre martellarle. Per acquisto Rosco, via La Loggia 1, telefono 603-765. 42535

OCCASIONE vendo 2 tavoli antieconomici nuovi, corsa 92, 5 utensili. Telefonare 61-114. 41807

OCCASIONE vendesi sega circolare Bongiovanni come nuova. Telefonare ore ufficio 78-726.

OCCASIONISSIMA. Vendesi motore a scoppio testa calda 85 HP completo nuovo, uso officina, agricoltura. Scrivere cassetta 3284 SPI Torino.

OFFICINA con attrezzatura per saldatura verniciatura nichelatura, accetterebbe lavorazioni inerenti. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

OLIO vaselina medicinale, vaselina filanti americane importazione diretta Adamari, Arena 26, Milano.

PANNA da biliardo altezza 180 e tipi economici. Springtex, Umberto 4. 17897

SCRIVANIE, libreria, tavoli, tavolini, studi completi, sedie, poltrone. Rodi, via Garibaldi 4, tel. 41-170.

SEGHERIA 3 alberi, tenonatrici, cavatrici catena. Vasto assortimento macchine lavorazione legno. SRT, Torino, Giacosa 2, telefono 682-914. 1644

TAPPEZZERIE in carta comuni lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

TETTOIE eseguonsi 2400 mq. terreno industriale semicentrale acquistasi. Telef. 62-847.

TORNI paralleli revolver, trapani, frese, facilitazioni pagamento. Vendesi. Telefonare 61-839.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilanciari, mole smerigliie cesoie, vende rateizzimo, Mosat, via Nizza 183.

TORNIO ginastra due piatti indipendenti, diametro millimetri 800 meccanoplaneggia. Altre macchine, parcamento anche rateale. Ocma, corso Como 4, Milano. 2689

TRAPANI elettrici portatili Bosch lunga garanzia. Rapporti da banca per detti. Produzioni Fat. Fossanino 26, telef. 42-296.

TRASFERIMATORI consegna pronta, sostituzioni provvisorie. Ing. Panizza-Aglietta, telefono 21-360.

TUBI aletiati ghisa diam. 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, tel. 70-981.

TUBI 3/4 sei pollici diametri variabili. Rivolgersi U.R.A.T., Giolitti 10. 1725

ASSICOGNAMEOVI cedere, riteverre negozi qualunque genere, centrale Torino provincia carrinanabile massima serietà. Scrivere cassetta 2906 SPI Torino.

AFFARONE causa partenza cediamo centralissimo albergo ristorante, Consolata, Arsenale 46.

ALIMENTARIO drogheria salumi vini vasto alloggio, centrale, prezzo provabile, affitto mite, cedesi 1.800.000. Serra, Magenta 5.

ALIMENTARIO drogheria centralissimo; incasso 30.000 giornaliere; alloggio 4 camere; cedo 1.200.000. Sacco, Cavour 7. 2906

ALIMENTARIO pasta fresca avviatissimo alloggio, telefono cede Frana, Mercanti 3. 2794

ASSOCIO signora, signorina, anche anziana, libera, indipendente, piccolo capitale, nuova attività commerciale pubblicitaria, forte utile. Scrivere cassetta 1953, SPI, Torino. 21356

ATTREZZATISSIMO borriticlo, lavoro garantito, cedesi causa impegni. Pizzorno, Po 18.

AUTOLINEA cedo 50 km. da Torino vera occasione. Scrivere cassetta 3030 SPI Torino. 42876

AVVIATISSIMO pettinatrice, alloggio cedesi 750.000, altre 400.000. A.P. Garibaldi 90. 2761

AVVIATO, centrale caffè-bar cedesi 4.900.000. Mag. Furbatte, piazza Lagrange. 3825

AZIENDA artigiana ventennale sabbiatura, macchinario merce, dieci milioni cerca; 1.500.000, sistemaz. locali proprii, garanzie, serietà massime, buon interesse. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino.

AZIENDA saponaria avviatissima sana, reddito controllabile, cerca finanziatore apportante un milione con impiego amministrativo ed anche socio. Telef. 72-814. 42907

BAR torrefazione centrale, avviatissimo, bene arredato, cedesi. A.P.I. Garibaldi 90. 2761

BREVETTO articolo largo consumo, facile collocamento operai, impiegati, privati; immediato utile, cercasi combinazione sfruttamento, occorre minimo un milione. Scrivere cassetta 1243 SPI Torino.

CAFFE' bottigliaria centrale attrezzata con 3 camere, cedo 2.500.000 Sacco Cavour 7. 2868

CAFFE' gelateria angolare, alloggio, conveniente occasione 4.000.000 Ascesa, Garibaldi 18. 2936

CAFFE' ristorante, Dancing signorile vicinissimo Torino, alto incasso, cedesi. Serra, Magenta 5.

CAFFE' avviatissimo buona clientela ottima posizione commerciale cedesi causa lavoro. Scrivere Vesco Nicola (90) Ivrea. 2722

CARTOLERIA avviatissima, alloggio, rimessa nuovo, cedesi 2.700.000 compresa merce. Frana, Mercanti 3

CAUSA espatrio cedesi avviato laboratorio pasticceria. Scrivere cassetta 3018 SPI Torino. 42847

CAVALLERA, Saluzzo 21, rimettonsi panetterie qualunque quintalato forni moderni, Torino, provincia.

CEDESI avviatissimo negozio cassieria, maglieria chincaglieria centrale Nizza, monferrato. Scrivere cassetta 820 K, SIP, Sanpierdarena

CEDESI orologeria, oreficeria via centrale miglior offerente. Telefonare 32-012. 20272

CEDESI causa partenza avviatissima fabbrica calce idraulica. Genova, Brigata Liguria 31 r.

CEDESI cinema e pista ballo centro climatico, condizioni e avviamento ottimi. Scrivere Salerno, fermo posta tessera 5190063.

CEDESI negozio coloniali scrivasi centro via Garibaldi. Rivolgersi Peresello Barbaroux 4. 42006

CEDESI piccola industria alimentare buona clientela e rilevasi quota socio uscente, volendo anche alloggio. Scrivere cassetta 3105, SPI, Torino. 43071

CEDESI caffè, alberghi, ristoranti, trattorie, botteglierie, esperias, vini, pensioni, locande, commestibili, drogherie, panetterie, tabacchi. Rivolgersi via La Palatina », via Carlo Alberto, Palatina 49, telefono 42-174.

CEDESI commestibili Barriera Orbassano 2 camere, alloggio; un milione. Telef. 42-174, ore ufficio.

CEDESI officina artigiana lavori lamiera, forza, luce, telefono. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino.

CEDESI licenza autoriparazioni attrezzatura completa materiale vario. Scrivere cassetta 1170 SPI Torino.

CEDO latteria centrale Biri 230 2.350.000 altra 1.550.000 Affarone U.C.I.E.C. Sanmassimo 33.

CERASI corrensitata tre italiani offre interessi impiego 450mila massimi massima serietà. Scrivere cassetta 1252 SPI Torino.

CERCASI tabaccheria o rivendita pane pasticceria esclusi intermediari Telef. 34-858 6161

CERCO pasticceria con forno centrale. Scrivere cassetta 6045 SPI Torino. 61591

CERCO panetteria 4-5.000.000. Avana, Carlo Alberto 8. 2903

CHIAVARI, causa malattia cede o darebbe gestione ampio, centrale caffè ristorante, giardino. Scrivere Bellosi, S. Maddalena 5, Chiavari.

CINEMA. Affarone unico in paese 220 posti vendesi anche muri causa trasferimento. Informazioni Lubiani, via U. Rattazzi 1.

CINEMA zona Torino 300 seduti tutto nuovo reddito cedesi 3.400.000 Barbieri, Bidone 24.

COMMESTIBILI pasta fresca pasticceria licenza forno centro Saimpierdarena cedesi. Barberis, via Casarecia 21/2, Genova.

DIPENDO ufficio centrale telefono auto modesto capitale professionista esaminerebbe seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 1215 SPI Torino.

DISPENDO due-tre milioni. Cerco combinazione con seria ditta collaborando. Scrivere cassetta 3021 SPI Torino. 43030

DISTINTA vedova media età con figlia e alloggio disponibile apporterebbe 200.000 liquidi proprietà e attività personale, assumerebbe reparto esercizio oppure associerebbesi commercio. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino. 21573

DROGHERIA angolare avviata con alloggetto cedo massima urgenza 1.050.000. Sacco Cavour 7. 2868

DROGHERIA zona Porta Nuova cedesi 1.300.000, altra comperesi max 1.500.000. Accorsi, Garibaldi 90.

DROGHERIA bellissima, avviatissima, cediamo 1.300.000. Galliari n. 10-bis, telefono 62-187.

DROGHERIA, commestibili, garantite 35.000 giornaliere, abitazione. Affarone Serra, Magenta 5.

FABBRICA piccolissima piccola attrezzata avviata cedesi occasionissima causa espatrio. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino. 42918

FARMACIA gelati vasta clientela cedesi Telefonare 700-182.

FARMACIA Genova vendesi esclusi intermediari, scrivere cassetta 1481 D, SIP, Genova.

FARMACIA in Castelnuovo Nermi da cedesi causa decesso (Salare Rivolgersi recom. Cresta, via Piemonte 7, telefoni 15-27, 36-74, Alessandria. 2305

FINANZIAMENTO due milioni un anno, ottimo interesse garanzie cercasi. Scrivere cassetta 3000 SPI Torino. 42907

FORNACE laterizi ottimo stato garantito collocamento produzione 90 km. Torino affittasi eventualmente vendesi. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino. 61435

GABETTI, Accademia Albertina 5 cede bar centrale, bedsilio dimostrabile, 1.800.000. 2765

GABETTI, Accademia Albertina 5 cede alimentaria con alloggio, 800.000 occasione. 2765

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede redditizia torrefazione fianco cinema, 1.500.000. 2765

GABETTI, Accademia Albertina 5, cede latteria litri 120, alloggio: 2.500.000. 2765

GERENZA panetteria forno elettrificato Kg. 450, altre centrali 2-6 q.li cedonsi. Bernasconi, Giolitti 4.

GRANDIOSA trattoria-bottiglieria, grande cantina, 4 camere; incasso 25.000 giornaliere; cedo 2.000.0.0. Sacco Cavour 7. 2868

IMPORTANTE azienda ferramenta utensileria Torino, introdotta grandi stabilimenti privati studi cede. Scrivere cassetta 820 K, SIP, Sampierdarena

GERESI orologeria, oreficeria via centrale miglior offerente. Telefonare 32-012. 20272

GRANDIOSA zona Porta Nuova cedesi 1.300.000, altra comperesi max 1.500.000. Accorsi, Garibaldi 90.

GRANDIOSA trattoria-bottiglieria, grande cantina, 4 camere; incasso 25.000 giornaliere; cedo 2.000.0.0. Sacco Cavour 7. 2868

IMPORTANTE azienda ferramenta utensileria Torino, introdotta grandi stabilimenti privati studi cede. Scrivere cassetta 820 K, SIP, Sampierdarena

INIZIANDA attività commerciale unica Torino, abbisogna finanziamento uno tre milioni un anno ottimo interesse. Garanzie. Scrivere cassetta 2900 SPI Torino.

INVENTORE articolo brevettato, grande interesse lifosi calcio nocché pubblicità commerciale, offre combinazione finanziatore milione Scrivere cassetta 3173 SPI Torino.

LATTERIA gelateria litri 230 cedesi senza intermediari. Tel. 49-941.

LATTERIA 250 litri garantite 30.000 giornaliere; 1.500.000. Altra 220 litri, moderna 1.500.000. Serra, Magenta 5. 2793

LATTERIA litri 120, macchina geolati, alloggio, cedesi urgentemente. Frana, Mercanti 3. 2794

LATTERIA qualunque litrazione centrali, semicentrali, alloggio facilitazioni Cavallera, Saluzzo 21.

MACELLERIA centrale forza con frigorifero cella entro cella, cedesi. Telefono 660-646. 20056

MACELLERIA, salumeria provinciale, Serretta. Telefonare 30-196.

MACELLERIA bovina ovina modernissima bene avviata motivi) familiari cedesi. Tel. 86-871 ore 13-15.

MERCERIA arredata modernamente con retro cedo 150.000. Sacco, Cavour 7. 2868

MODE negozio centralissimo avviatissimo cerco socia oppure cede. Scrivere cassetta 1238 SPI Torino.

NEGROSIANI 500.000 restituibili alcuni mensilità. Buon interesse. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.

OCCASIONE formaggi calce idraulica in attività 10 Km. Torino vendesi, 1/3 contanti 2/3 permuta. Telefonare 42-775.

OCCASIONE cedesi parrucchiera, altro negozio vuoto con retro. Telefonare 47-586. 30042

OCCASIONISSIMA cedesi negozio autoforniture attrezzato piccolo rilievo ottima posizione. Tel. 31-800.

PANETTERIA 3 quintali, negozio, Forno elettrico, alloggio 6.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA periferica, altra provincia, condizione pagamento, cede U.R.A.T., Giolitti 10. 1725

PANETTERIA moderna forte quintalaggio alloggio cedesi occasione. Scrivere cassetta 3026 SPI Torino.

PANETTERIE città, provincia, rivendite pane con alloggio cede Frana, Mercanti 3. 2794

PANETTERIE centrali, buone lavorazioni, prezzi convenienti, cede U.R.A.T., Giolitti 10. 1725

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi Rilieri, Chinosetti, Francesco da Paola 7 b. 923

PASTICCERIA rivendita centrale, via commercialissima, cedesi convenientemente. Nelli, Garibaldi 90.

PER crociera propagandistica commerciale a possedimenti agricoli coloniali cerco socio. Laura, Manarola, Sanremo. 2757

RILEVEREI tabaccheria oppure licenza, utilizzabile. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino.

RIMETTESI laboratorio avviato taglio lamiere, vendesi trapano, Via Costigliole 12. 42906

RISTORANTE pane, pasticceria centrale 1.550.000. Altra 2.000.000 con commestibili, alloggio, 35.000 giornaliere, cedesi. Serra, Magenta 5.

SALUMERIA centrale avviata completamente attrezzata cedo 2.400.000. Sacco Cavour, 7. 2868

SEGHERIA fallgnameria attrezzatissima in regolari locali vicinanze Torino buona clientela cedesi o accettansi combinazioni. Telef. 61-560. Scriv. cassetta 3131, SPI, Torino. 43130

SISTEMAZIONE a signora distintissima riferenze cliniea facile gestione: 3.000.000. Scrivere cassetta 9901 SPI Torino. 2974

TABACCHERIA levata 700.000 settimanale alloggio cediamo affarone. Scriv. cassetta 3097 SPI Torino.

TINTORIA stireria avviatissima centrale cedesi. Telefonare 41364.

TIPOGRAFIA artigiana bene avviata cedo causa espatrio. Varesio, Ormea 27. 21560

TRATTORIA cedesi causa malattia lavoro redditizio oppure accetterebbe collaboratrice. Tel. 550-801.

URGE cedere avviatissimo negozio abbigliamento signore e bambini. Esclusi mediatori telef. 40-307.

VENDESI permutasi affittasi azienda avviatissima escavazione sabbia ghiaia pietrisco. Impianto completo Draglines telefierica. Pietra, Mawaia 3, Alessandria.

Mucca distinto, bella presenza, massime referenze, propietario automezzo nuova, disposto versare buona cauzione per occupaz. presso ser. seria ditta. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino. 43006

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

A 30.000, 130.000 per camera vendo ultimi alloggi bella casa. Corso Belgio 34. Rivolgersi sul posto.

A 500.000 e 650.000 per camera vendonsi alloggi occupati e liberi, bellissima casa. Praly 4.

ABBIAMO vendere alloggi occupati (bellissimi grandi, medi, piccoli magazzini, botteghe, autorimesse. Corso S. Maurizio 34, pomeriggio. A condizioni di affitto vendo locale industriale mezzanino metri 50. Saorgio 7. 2747

ACQUISTEREBBESI casa in Torino buona posizione. Fare offerte dettagliate. Scrivere cassetta 9062 SPI Torino.

ACQUISTEREI case civili 30-40 camere semicentrale anche occupata pagamento contanti telef. 46-478.

ACQUISTEREI villetta libera 5-6 camere accessori pagamento immediato telefonare 46-478.

ACQUISTO mq. 3000 circa terreno se condizioni favorevoli, precisare località. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. 42906

ACQUISTO alloggio centrale signorile tre, quattro camere servizi. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 3021 SPI Torino.

ACQUISTO affitto casetta con terreno libera agrile periferia o prealcollinare. Scrivere cassetta 6245 SPI Torino. 61594

A GIAGIENTE piazza Vittorio vendonsi alloggi parizzi (occupati) sale, saloni, alloggi, piccoli, negozi avviatissimi magazzini autorimesse. Via Barolo 7 (angolo S. Maurizio), pomeriggio.

AFFITTASI costruendo stabilimento industriale 4.0 mq. coperti corso Sebastopoli, posto ideale per avere Rocca Sanlomaso 24. 61534

ALLOGGETTO 2 camere cucinino terzo piano, 2 camere, cucinino, due libere. vendo Ferrero, Po 28.

ALLOGGIO 3 camere, servizi liberi, vendiamo 1.600.000. Galliari, n. 10-bis, telefono 62-187.

ANCORA, Battisti, 18 vende buone condizioni, cascine. 8-15-20 giornate, occasione. 2921

ANCORA, Battisti, 15 vende libero subito centralissimo alloggio 4 camere, servizi. 2921

ANCORA, Battisti, 15 vende libero subito centralissimo alloggio 4 camere, servizi. 2921

ANGOLARE, signorile, corso Sebastopoli, 10 camere, 30.000.000. Mg. Furbatto, piazza Lagrange.

ANTICO studio tecnico compravendita case, terreni. Geometra Campra, Santateresa, 18. 2977

ARBIOGABIENE vendo casinetta Monferrato. Godino, corso Cairoli 9 Torino.

AREA interna mq. 1000 circa, centrale adatta costruirsee autorimessa, acquilasi). Telef. 66-007.

ARBENALE (via), grandiosi negozi, uffici, alloggi, 3-17 camere, libersi subito, occasione unica, vendo. Doti, Burzio, Garibaldi 8.

AUTORIMESSA centrale proprietà muraria, posti 50 macchine, vendo. Ferrero, Po 28. 2796

BELLISSIMO alloggio, tutti confort, signorile libero 3° piano camere 2 cucina. Via Bassiani 3. Cumera. 2767

CASA palazzina, tre alloggi occupati giardino, Crimea, vendesi. Achiardi, Settembre 58.

CASA ricostruita, 36 camere, 10 alloggetti, uno libero, alto reddito, 3.500.000. Achiardi Settembre 58.

CASA angolare, regione Vanchiglia, 90 locali, negozi, vendesi motivi familiari. 3.800.000. Occasione! Achiardi Settembre 58. 2971

CASA angolare 22 camere cantina, 2 alloggi, 2.000.000. Sacco Cavour 7. 2868

CASA antica barriera Nizza, 36 camere, garage. 7.000.000 Achiardi Settembre 58. 2971

CASA 98 camere distimpegni garage un alloggio grande liberi zona Cavour 7. 2868

CASSINA o sole terreno agricolo venticinque quaranta giornate irrigue sole appezzamento con fronte di almeno duecento metri su ottima strada provinciale distanza massima Torino limita 8,50 acquisto. Scrivere cassetta 3046 SPI Torino. 43014

CASCINA 200 giornate, fittanzimi fabbricati 90 km. Torino, irrigue, libera, solo appezzamento vendo. Ferrero, Po 28. 2760

CASCINETTA collina dintorni Torino 9 giornate, libera subito, vendo. Ferrero, Po 28. 2760

CASE cascine ville palazzine acquista, vende. Geometra Borasi, telefono 86-306. 1629

CASE occupate centrali semicentrali, acquisto adatte frazionamento. Geometra Borasi, telefono 86-306.

CERETTA giardino terme garage zona Chiesa Salute vendo oppure permuto con alloggio centro, paga differenza. Scrivere cassetta 9018, SPI, Torino. 43015

CENTO metri capollnea 14, terreno precollinare mq. 600 bloccasi 575.000 Cumpra, Santa Teresa 18.

CERCASI metallurgico superVado, attraciti inglesi rifornitevi prezzi ribassati. Tagliapietra Carboni, Passalacqua 8, tel. 44.006.

COMPRAVENDITA immobili assicurazione rilieri divisioni Geom. Cassio, Orfane 20, telefono 46-000.

COMPRERei casa fino 6.000.000 possibilmente alloggi, disponibile fine anno. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino. 2977

CONTANTI acquisto alloggetto ilbero tre camere. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino.

CORSO Francia 96, alloggi altamente signorili 3-10 camere, doppi servizi, ascensore, esenti imposte, vendonsi. Visite 16-18.

CUNEO Stati Uniti 53, splendida posizione verdeggiante vendonsi alloggi signorilissi. garagi. (Lastico).

COSTRUENDA villa moderna 900 m. capollnea 14, incantevole posizione collinare fermata filobus garage giardino prepotassi. Scrivere cassetta 6225 SPI Torino. 61563

COSTRUTTORI vendesi due casette nuove due camere cucina cucinino entrata gabinetto vasta cantina giardino cinto di fronte Vanchi Unica. Via Sostegno n. 53.

FABBRICATO industriale costruendo via Reggio ang. Modena vendesi. Telefonare 47-413.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende case 10 camere, laboratorio, 4 aperture, negozi: 5.000.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende casa precollinare 40 camere, signorilissima: 11.000.000.

GABETTI, Accademia Albertina 5, vende grande villa, meraviglioso parco, adatta casa cura, comunità religiosa, zona precollinare, comoda tram, vista incantevole. Tutte comodità. Facilitazioni.

IMPRESA vende ultimi alloggi liberi subito, facilitazione pagamento. Telefonare 78-120.

IMPRESARI costruttori Ancora, Battisti, 15 disponendo molta richieste vende conveniantemente vostre costruzioni. Massima serietà. 2921

LIBERO due camere servizi 1.° piano piazza Castello vendesi. Telefonare 42450. 61559

LOCALE uso magazzino 500 mq. casa nuova costruzione, vendesi. Via Duchessa Iolanda angolo corso Inghilterra. Tel. 73-150.

LOCALE industriale 90 mq. coperto, terreno attiguo, vendesi libero. Nelli, Garibaldi 90.

LUSSUOSO alloggio libero 600.000 per camera vendesi corso Francia. Via Santateresa, 18. 3077

MAGAZZINO centrale proprietà muraria, posti 50 macchine, vendo. Ferrero, Po 28. 2796

MAGAZZINO coperto mq. 263 con annesso 3 camere bonpata Vittoria. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 21560

VENDESI borgo San Paolo grande negozio 4 vetrine; 2.000.000, libero subito. Rivolgersi « La Palatina », via Porta Palatina 9.

VENDIAMO muri locale piano terreno libero subito adatto magazzino, officina mq 80 oppure 150 Esclusi mediatori. Telef. 693-907.

VENDONSI alloggetti liberi terno hanno comodità moderne facilitazioni Sommariva 21, Fiat Lingotto.

VENDONSI alloggetti negozi proscipienti piazza esenti imposte sbloccò. Telefono 770-421. 43099

VIA Massena 92 vendesi palazzina 15 camere, possibilità di costruirne altre novanta. Accettasi permuta combinazioni varie con impresa bene. Telefonare 750-666. 42434

VENDO grandioso buffet, retro, cantina, cerco locale officina con alloggio. Telef. 85-124.

VIGNAIOLI Fondo Centrale, banche, cedonsi locali Mosei negozio, ufficio, deposito, telefono verino. Scrivere cassetta 6199 SPI Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

AFFITTANSI casa signorile 2 camere ammobiliate cucina e accessori. Via Cristoforo Colombo 21, interno 2. 43004

AFFITTANSI, cambiansi alloggi locali diverse, buone condizioni. Serga Magenta 5.

APPITTASI alloggetto vuoto Statuto telefono. Telefonare 554-343.

APPITTASI appartamento altamente signorile 10 vani autorimessa palazzo centrale, si considerano solamente richieste diano serie garanzie si referenze, mediatori e. Scrivere cassetta 3114, SPI, Torino. 43092

PALAZZO angolare Valentino, tutte comodità, cenio camere, autorimesse, 30.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 3825

PANORAMICI alloggi signorili tutti comfort, bagni modernissimi garage, dagoli liberi subito, corso Re gina 230 vende: Geometra Borasi telefono 86-306.

PIAZZA Statuto signorilissimi vendonsi alloggi ogni grandezza consegna immediata o autunnale. Uvar, Palestro 19. Tel. 43.901. 3026

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-6-8 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Dona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 2-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Ratealmente Dona, Matteotti 90, Sanremo

SAVIGLIANO, cascina Bianca San Lorenzo, 47 giornate irrigue 350.000 vendo. Buzzi, piazza Castello 30, Galleria. 2827

SINISTRATI: pratiche, contributi ricostruzione. Professionisti (Torino, Roma) esaminano accetiando ogni caso. Dott. Bice contribuito. Scriv. cassetta 9106, SPI, Torino.

SORRENTO vendesi suole edificazione sul mare. Rivolgersi avv. Sparano, corso Umberto 35, Napoli, telefono 32-485. 2795

STABILIMENTO meccanico con circa 2500 metri coperti acquisteremmo. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

TERRENO 300, 9000 circa acquisto se prezzo conveniente per costruzione laboratorio, precisare dimensioni località prezzo. Scrivere cassetta 3017 SPI Torino. 2974

TERRENO 3000 mq. altezza Poveri Vecchi, vendo, intimeradiari lire 2.500. Scrivere cassetta 9901 SPI Torino. 2974

TERRENO fabbricabile, comodità tram, piccoli, grandi lotti se occorso Torino; San Mauro, 300 al mq. svendo. Ferrero, Po 28.

VENDESI magazzino coperto mq. 263 con annesso 3 camere bonpata Vittoria. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino. 21560

VENDESI borgo San Paolo grande negozio 4 vetrine; 2.000.000, libero subito. Rivolgersi « La Palatina », via Porta Palatina 9.

VENDIAMO muri locale piano terreno libero subito adatto magazzino, officina mq 80 oppure 150 Esclusi mediatori. Telef. 693-907.

VENDONSI alloggetti liberi terno hanno comodità moderne facilitazioni Sommariva 21, Fiat Lingotto.

VENDONSI alloggetti negozi proscipienti piazza esenti imposte sbloccò. Telefono 770-421. 43099

VIA Massena 92 vendesi palazzina 15 camere, possibilità di costruirne altre novanta. Accettasi permuta combinazioni varie con impresa bene. Telefonare 750-666. 42434

VENDO negozio pietro libero subito con alloggio o senza. Chiamante 7. Torino.

VILLE, villette, sopraelevazioni costruisce città, periferia, provincie. Alle migliori condizioni. consulta di pianamento Impresa edile Cambella, via G. Sogna 12, tel. 56-153.

VILLETTA 3 km. Torino, collina, 8 camere, garage, 2 giornate: 1.500.000, vendo. Ferrero, Po 28. 1.700.000 casa dieci camere, sopraelevabile ottimo affare. Campra, Santa Teresa 18. 2767

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

ADATTO terreno floricoltura, serra, alloggio, offro in affitto in Torino. Scrivere cassetta 1991, SPI, Torino. 21560

AFFITTANSI primo piano locali luminosi uso laboratorio. Tel. 70-933

AFFITTANSI (eventualmente vendonsi) uno, due, tre saloni, luminosi, adatti industria, magazzino, mq. 150 cadauno, garage uffici, via Cumana Torino, luce, forza, acqua, cemento, comodo accesso strada provinciale, ferrovia, pullmann. Scrivere cassetta 1175 SPI Torino.

AFFITTANSI locali barriera Milano per piccola grande industria siderlinea. Scrivere cassetta 3159, SPI, Torino. 21560

CEDO locale centrale uso industria libero subito mq. 52. Telefonare 81-925. Forza acqua luce.

CEDO negozio centrale 300,0,0 alloggio senza compenso. Telefono 561-936, feriali. 2923

CEDO locali vuoti adatti uffici negozi zona semicentrale. Tel. 87-009.

CERCANSI urgentemente 4-5 locali centralissimi piano terreno, rialzato, ammezzati uso ufficio commerciale, precisare/foci condizioni, località. Scrivere cassetta 9154 SPI Torino. 2922

CERCASI locali uso tipografia mq. 100-150 località Francia, Campidoglio. Scrivere cassetta 9008 SPI Torino. 61566

CERCO negozio centralissimo anche piccolo purchè altro locale annesso. Telef. 46-000. 21416

CERCO locale piano terreno adattamagazzino zona Statuto Berlinni. Scrivere cassetta 1196 SPI Torino precisando dimensioni ed affitto richiesto. 21472

CERCO in affitto negozio grande con retro ei vetrine zona Garibaldi Porta Nuova, Dettagliare offerte indicando ogni condizione. Scrivere cassetta 3130, SPI, Torino. 43135

LOCALI industriali affittansi. Tel. 70-000. 43024

MAGAZZINETTO sanissimo, pressi piazza Carducci, luce, forza industriale, affittasi. Telefonare 685-977.

OFFRO ufficio centralissimo professionale per recapiti serissimo professionista e ditta di fuori aventuale collaborazione. Scrivere cassetta 9009 SPI Torino.

UFFICIO centralissimo lussuoso ammobiliato offro. Scrivere cassetta 9004 SPI Torino. 2974

SAVONA cede alloggetto fisso libero subito con analogo in Torino. Scrivere cassetta 9003 SPI Torino. 42977

SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona buonacentrata. 750.000, affitto adeguato. Scrivere cassetta 1253 SPI, Torino. 21616

VILLANO collinare vicinanza tram anche divisibile libero subito affittasi. Scriv. cassetta 3103 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

CERCASI per lungo fitto villa molto signorile otto dieci ambienti valle Susa o Chisone oltre mille metri. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. 43052

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

BORGIO Verezzi, Riviera Ponente, Albergo Villa Rosa, prezzi miti, confort. 2759

SANREMO, Pensione Carletto, Roma 14, centralissima, moderna, cucina bolognese, prezzi inibattibili. Interpellateci.

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Laurin, signorile ospitalità. Eccezionale milezza di prezzi, servizio e cucina di classe.

10 LEZ. TRASP. PRESTAZ. L. 60 p. p.

LAUREATO commercialista cerca amministrazioni anche domicilio. Scrivere cassetta 9057 SPI Torino.

PETTINATRICE diventerete frequentando corsi accelerati conclusione terzo acqua permanente e tinture manicure massaggi. Danio Mario Vanchiglia 19, telef. 86-067.

11 CAM. MOZ. e PENE. L. 60 p. p.

AFFITTASI elegante piedaterra casa signorile riscaldata servizi. Tel. 23-166. 43052

APPITTASI camera signorile persona sola corso Francia. Tel. 72-530.

APPITTO bella ammobiliata zona Crocetta con pensione,